



Istituto Comprensivo "ERODOTO"



Via San Giovanni Evangelista 87064 Corigliano Calabro (Cs)

Tel 0983/885065-887039 Fax 884249 C.F. 84000650782 Codice mecc. CSIC8AH00B

E mail: csic8ah00b@istruzione.it WEB: www.icerodoto.eu

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

CLASSE
CON INDIRIZZO
INTERNAZIONALE

con insegnanti
madrelingua
inglese e spagnolo
(scuola primaria)

CERTIFICAZIONE
CAMBRIDGE

BOOK
IN
PROGRESS

CERTIFICAZIONE
TRINITY

TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Examination Centre

ORCHESTRA
ORPHEUS

PROGETTO
VOLLEY



L'Istituto Comprensivo "Erodoto" è una scuola radicata nel territorio con una propria identità progettuale funzionale a favorire la cittadinanza attiva e globale. Coglie le opportunità formative utili a garantire il diritto allo studio ponendosi in un quadro di pluralismo.

INIZIATIVE
SPECIFICHE
PER FAVORIRE
L'INCLUSIONE

KANGOUROU
DELLA
LINGUA
INGLESE

CERTIFICAZIONE
DELE
(SPAGNOLO)

YO HABLO
ESPAÑOL
Y ¿TÚ?

REGISTRO
ELETTRONICO

CLASSEVIVA

DIDATTICA
CAPOVOLTA

LIM
IN TUTTE
LE AULE

CERTIFICAZIONE
E-I PASS

COMUNICAZIONE
2.0

Social Networks

SPORTELLI
DI ASCOLTO

Lo Psicologo a Scuola



MATEMATICA

KANGOUROU
DI
MATEMATICA

BAMBINI E
RAGAZZI
IN GIRO PER
L'EUROPA

ERASMUS +



**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015
aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019**

ELABORATO dal collegio docenti con delibera n. 5 del 18/01/2016 sulla scorta dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico emanato con nota dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati, nella Conferenza dei Servizi, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal consiglio d'istituto con delibera n. 7 del 18/01/2016;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n. 03 del 25/09/2015;

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del collegio docenti n. 04 del 24/11/2015;

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'USR della Calabria in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI del:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015; Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

INDICE

A- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1. CONTESTO GLOBALE	DA PAG. 1 A PAG. 5
---------------------	--------------------

- a) Scenari dell'educazione
- b) Dimensione europea dell'educazione
- c) Competenze chiave per l'apprendimento permanente
- d) Life skills

2. CONTESTO LOCALE	DA PAG. 5 A PAG. 9
--------------------	--------------------

- a) Contesto e bisogni formativi
- b) Rapporti con il territorio

3. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	DA PAG. 10 A PAG. 14
---	----------------------

- a) Premessa
- b) Mission
- c) Valori
- d) Visione
- e) Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico

B- AREA DELLA DIDATTICA

1. PROFILO DI USCITA DELLO STUDENTE 2. RACCORDO TRA LE COMPETENZE CHIAVE E LE COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL 1° CICLO 3. IL CURRICOLO DELL'ISTITUTO	DA PAG. 14 A PAG. 19
---	----------------------

- a) Curricolo verticale
- b) Competenze essenziali
- c) Curricolo per competenze
- d) Competenze per la cittadinanza
- e) Apprendimento per competenze
- f) Metodologie
- g) Attività alternative IRC
- h) Percorsi formativi per unità di apprendimento

4. LE SCUOLE	DA PAG. 14 A PAG. 19
--------------	----------------------

- a) L'istituto Comprensivo
- b) La scuola dell'Infanzia
- c) La scuola Primaria
- d) La scuola Secondaria

5. ACCOGLIENZA, INCLUSIONE , DIFFERENZE	DA PAG. 23 A PAG. 24
--	----------------------

- a) Inclusione di alunni con Bes
- b) Piano Annuale di inclusione
- c) Percorsi e strumenti di recupero, potenziamento e merito

6. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	PAG. 25
------------------------------	---------

- a) Dimensione organizzativa
- b) Dimensione metodologica
- c) Dimensione relazionale

7. CONTINUITA' 8. ORIENTAMENTO	PAG. 26
-----------------------------------	---------

- a) Percorsi in verticale
- a) Percorsi di accompagnamento

9. SISTEMA DI VALUTAZIONE	DA PAG. 27 A PAG. 41
---------------------------	----------------------

- a) Normativa di riferimento
- b) La valutazione nei diversi ordini di storia
- c) Valutazione del comportamento
- d) Valutazione del percorso formativo
- e) Certificazione delle competenze

10. I PROGETTI DELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	DA PAG. 41 A PAG. 42
---	----------------------

11. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	PAG. 42
-----------------------------------	---------

12. IL PNSD – PIANO NAZIONALE SCUOLA	DA PAG. 42 A PAG. 46
--------------------------------------	----------------------

DIGITALE	
----------	--

C- ORGANIZZAZIONE

1. LE SCUOLE	DA PAG.46 A PAG.51
--------------	--------------------

- a) Calendario
- b) Orari organizzazione spazi

2. FUNZIONIGRAMMA/ORGANIZZAZIONE	PAG. 52
----------------------------------	---------

2.1 LE RISORSE UMANE 2.2 PIANO FORMAZIONE 2.3 LE RISORSE FINANZIARIE 2.4 I SERVIZI AMMINISTRATIVI 2.5 SICUREZZA 2.6 ORGANI COLLEGIALI 2.7 PARTECIPAZIONE A RETI	DA PAG. 52 A PAG. 61
---	----------------------

D – AREA VALUTAZIONE

1. IL RAV 2. IL PDM	DA PAG. 61 A PAG. 93
------------------------	----------------------

- a) Tabella 1: COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
- b) Tabella 2: PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MONITORAGGIO DEI
- c) RISULTATI
- d) Tabella 3: RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI
- e) MIGLIORAMENTO
- f) Tabella 4: PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI
- g) Tabella 5: AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
- h) Tabella 6: FABBISOGNO DOCENTI PER IL TRIENNIO
- i) Tabella 7: FABBISOGNO ATA PER IL TRIENNIO
- j) Tabella 8: ORGANICO POTENZIATO RICHIESTO
- k) Tabella 9: ORGANICO POTENZIATO ASSEGNATO
- l) Tabella 10: IPOTESI UTILIZZO ORGANICO POTENZIATO
- m) Tabella 11: RISORSE UMANE INTERNE E RELATIVI COSTI AGGIUNTIVI
- n) Tabella 12 RISORSE UMANE ESTERNE, RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE
- o) Tabella 13: SERVIZI/PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA FUNZIONALI AL PDM

A- IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1. IL CONTESTO GLOBALE

1.a SCENARI INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE

Dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso, diversi Paesi si sono trovati a ripensare i propri sistemi educativi e scolastici, in seguito ai cambiamenti politici, economici sociali.

Alcune linee guida internazionali che hanno influenzato le riforme nazionali sono state il **libro bianco dell'istruzione** pubblicato dalla Commissione Europea nel 1995 in vista del 1996, l'anno europeo dell'educazione e della formazione permanente (European Year of Lifelong Learning), e il rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, conosciuto come **rapporto Delors, pubblicato** nel 1996 (*Libro bianco dell'istruzione "Verso la società cognitiva. Insegnare e apprendere"*)

Le principali iniziative proposte dalla Commissione ai diversi paesi membri attraverso questo libro mirano ad incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze, ad avvicinare la scuola all'impresa, a lottare contro l'esclusione e a padroneggiare tre lingue europee.

Il testo intende dare una risposta all'esigenza di adeguare i sistemi scolastici alle rapide trasformazioni in corso nei sistemi sociali. "Insegnare ad apprendere", cioè insegnare strategie efficaci all'apprendimento nonché sviluppare quel saper fare utile alla risoluzione di problemi. Per gli insegnanti, quindi, **l'insegnamento non è più solo trasmissione di conoscenze e nozioni, ma attivazione di competenze.** *Rapporto Delors "Learning: the treasure within" (tradotto in italiano con "Nell'educazione un tesoro")*. Pur mettendo al centro della sua analisi e progettazione l'apprendimento, questo rapporto esprime una maggiore attenzione alla persona che apprende nella sua integralità, al cittadino che abita responsabilmente il mondo e se ne prende cura in quanto bene comune.

La scuola ha il dovere di promuovere quattro tipi fondamentali di apprendimento tra loro interconnessi: sono i **quattro pilastri** sui quali si dovrebbero basare l'azione educativa e la missione della scuola stessa:

- 1. Imparare a conoscere**, cioè acquisire gli strumenti della comprensione, l'educazione deve riuscire a creare nell'individuo il gusto e i fondamenti per apprendere nel corso dell'intera esistenza;
- 2. Imparare a fare**, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente, l'educazione deve riuscire a far acquisire la competenza di affrontare una varietà di situazioni e di lavorare in gruppo;
- 3. Imparare a vivere insieme**, in modo da partecipare e collaborare attivamente all'interno di un contesto fatto di relazioni comunitarie, l'educazione deve sviluppare i valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace;
- 4. Imparare ad essere**, un percorso che deriva dall'evoluzione degli altri tre, l'educazione non deve trascurare alcun aspetto del potenziale di una persona mettendola in grado di agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.

La scuola, quindi, dovrebbe consentire ai ragazzi di "sperimentare le tre dimensioni dell'educazione: etico-culturale, scientifico-tecnologica, economico-sociale". Queste tre aree di apprendimento racchiudono "le dimensioni della persona (aspetto teoretico, scientifico, etico, religioso, estetico, espressivo), del cittadino (aspetto relazionale, comunicativo, sociale, civico, politico, organizzativo) e del lavoratore (aspetto progettuale, operativo, produttivo, economico)": alla scuola il compito di coltivarle nell'ambito del curriculum scolastico.

1.b DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE

Il **Consiglio europeo** tenutosi a **Lisbona** nel marzo 2000 segna una tappa decisiva per l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione Europea.

Nelle Conclusioni del vertice, i capi di Stato e di governo riconobbero **il ruolo fondamentale di istruzione e formazione per la crescita e lo sviluppo economico** ed invitarono il Consiglio "Istruzione" ad avviare una riflessione generale sugli obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione, che tenesse conto delle preoccupazioni e priorità comuni.

Nel marzo 2001 il **Consiglio Istruzione europeo di Stoccolma** ha definito tre obiettivi strategici:

- aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione Europea;
- facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e di formazione;
- aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno; declinati poi in tredici obiettivi concreti.

Nel maggio 2003 il **Consiglio dei Ministri dell'Istruzione** ha individuato cinque aree prioritarie di intervento, definendone anche i livelli di riferimento da raggiungere entro il 2010:

- diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
- aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi);
- aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l'85% della popolazione ventiduenne);
- diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
- aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di lifelong learning (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni).

Nel marzo 2004 il **Consiglio Europeo di Bruxelles** ha individuato tre "leve" su cui basare l'azione futura, per rispettare gli obiettivi e i tempi di Lisbona:

1. concentrare le riforme e gli investimenti nei settori-chiave;
2. fare dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita una realtà concreta;
3. costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione.

Nel marzo 2010 il **Consiglio Europeo di Bruxelles**, pur nella continuità delle linee strategiche tracciate da Lisbona, adotta una nuova Strategia UE orientata alla **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** ed alla competitività dell'Europa da raggiungere entro il 2020, imperniata sulle seguenti tre priorità: una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza: le opportunità e la coesione sociale vanno potenziate valorizzando l'istruzione, la ricerca e l'economia digitale; coinvolgimento dei cittadini in una società partecipativa: l'acquisizione di nuove competenze, l'accento sulla creatività e l'innovazione; un'economia competitiva, interconnessa e più verde.

1.c COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Dalla metà degli anni '90, l'Unione Europea si è sempre più interessata alle competenze, ritenendole centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente, il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del "capitale umano" come fattore primario dello sviluppo.

Nelle Conclusioni ai lavori di **Lisbona del Parlamento Europeo del 2000**, si indicano già alcune strade da percorrere, tra le altre:

- definizione delle competenze chiave europee per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- obiettivi di innalzamento dei livelli di istruzione e di allargamento dell'educazione permanente;
- il riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, nel quadro dell'apprendimento formale.

Nella **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2004** si insiste ancora maggiormente sulla questione del riconoscimento degli apprendimenti informali e non formali, affermando che essi contribuiscono a buon diritto, come quelli formali, a costruire la competenza.

Nella **Raccomandazione del 18 dicembre 2006**, vengono enunciate in maniera definitiva le otto competenze chiave per la cittadinanza europea.

Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

1. *comunicazione nella madrelingua*
2. *comunicazione nelle lingue straniere*
3. *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
4. *competenza digitale*
5. *imparare a imparare*
6. *competenze sociali e civiche*
7. *spirito di iniziativa e imprenditorialità*
8. *consapevolezza ed espressione culturale*

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di comunicare e comprendere concetti, pensieri, sentimenti e fatti, in forma sia orale sia scritta, per interagire in modo adeguato e creativo nei diversi contesti culturali e sociali della propria vita.

La comunicazione nelle lingue straniere, che condivide essenzialmente le abilità orali e scritte richieste per la comunicazione nella madrelingua, è intesa anche come strumento di comprensione interculturale.

La competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia come abilità di sviluppare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane, come capacità di usare le conoscenze e le metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda arrivando a conclusioni basate sui fatti e come capacità di rispondere ai bisogni avvertiti dagli esseri umani

La competenza digitale consiste nel saper usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione attraverso l'uso del computer e della rete internet

Imparare ad imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo avendo consapevolezza del proprio processo, di utilizzare, nelle proprie esperienze di vita, abilità e conoscenze apprese, mantenendo motivazione e fiducia.

Le competenze sociali e civiche riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e civile del proprio paese.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono essenzialmente le capacità creative di progettazione e organizzazione, l'intraprendenza e il desiderio di apprendere tecniche e linguaggi per affrontare sfide e situazioni nuove ricercando soluzioni innovative.

Consapevolezza ed espressione culturale si riferisce all'importanza della capacità espressiva di idee, esperienze ed emozioni attraverso la musica, le arti visive e dello spettacolo e la letteratura.

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Le otto competenze chiave sono interrelate, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della competenza, come dimensione della persona.

Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le otto competenze chiave rappresentano il fine ultimo ed il significato dell'istruzione.

Esse racchiudono in sé tutti i saperi; sarebbe possibile, attraverso la loro declinazione, arrivare a tutte le competenze disciplinari e metodologiche.

È opportuno riferire le competenze disciplinari e metodologiche alle competenze chiave di riferimento; le prime così diventano specificazione delle seconde.

Le competenze chiave rappresentano un fattore unificante del curriculum, poiché tutti sono chiamati a perseguirle.

IL SIGNIFICATO EUROPEO DI COMPETENZA

I risultati dell'apprendimento, nell'allegato alla **Raccomandazione del 23 aprile 2008 sull'EQF**, sono costituiti in termini di conoscenze, abilità, competenze. Ciascuno di questi concetti viene definito:

- **«conoscenze»:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- **«abilità»:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **«competenze»:** comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

1.d. LIFE SKILLS

Con il termine "life skills" si intendono le capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel documento *"Life skills education in schools"* ha confermato tali abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo, quali tecniche privilegiate per la promozione dell'Educazione alla Salute a partire dall'ambito scolastico.

Il nucleo fondamentale delle Life Skills è costituito da 10 competenze che possono essere raggruppate secondo 3 aree:

- **EMOTIVE Consapevolezza di sé – Gestione delle emozioni – Gestione dello stress**
- **COGNITIVE Risolvere i problemi – Prendere decisioni – Senso critico – Creatività**
- **SOCIALI Empatia – Comunicazione efficace – Relazioni efficaci**

Consapevolezza di sé: *conoscenza del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli, dei propri desideri e bisogni. Prerequisito indispensabile per una comunicazione efficace, per relazioni interpersonali positive e per la comprensione empatica degli altri.*

Gestione delle emozioni: *capacità di riconoscere le emozioni in se stessi e negli altri. Consapevolezza di come le emozioni influenzano il comportamento e capacità di gestione delle stesse.*

Gestione dello stress: *competenza nel riconoscere le cause di tensione e di stress della vita quotidiana e nel controllarle, sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita. Capacità di rilassarsi e gestire le tensioni.*

Risolvere problemi: *competenza che permette di affrontare in modo costruttivo i diversi problemi, i quali, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche.*

Prendere decisioni: *competenza che aiuta ad affrontare in modo costruttivo le decisioni nelle diverse situazioni e contesti di vita.*

Senso critico: *abilità nell'analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole*

Creatività: *competenza che aiuta ad affrontare in modo versatile tutte le situazioni della vita quotidiana; contribuisce sia alla capacità di prendere decisioni sia alla capacità di risolvere problemi.*

Empatia: *capacità di comprendere gli altri, di "mettersi nei loro panni", anche in situazioni non familiari. Abilità di migliorare le relazioni sociali, l'accettazione e la comprensione degli altri.*

Comunicazione efficace: *consiste nel sapersi esprimere, sia verbalmente sia non verbalmente, in modo efficace e congruo alla propria cultura e in ogni situazione particolare. Significa esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti; essere in grado di ascoltare in modo accurato, comprendendo l'altro. Significa inoltre essere capaci, in caso di necessità, di chiedere aiuto.*

Relazioni efficaci: *abilità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo sapendo creare e mantenere relazioni significative, fondamentali per il benessere psico-sociale, sia in ambito amicale che familiare. Tale competenza permette anche la possibilità di interrompere le relazioni, quando necessario, in modo costruttivo.*

Sono **dimensioni fondamentali** per la **crescita personale** e il **benessere**.

E' molto importante che le persone possano costruirle fin dai primi anni di vita e l'azione diretta e indiretta della scuola può senza dubbio fare molto.

Le life skills giocano un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso più pieno di **benessere biopsicosociale**.

2. CONTESTO LOCALE

2.a CONTESTO E BISOGNI FORMATIVI

“Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo». E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi...” (dal documento *CULTURA SCUOLA PERSONA – I.N. 2012*)

Pertanto, questa scuola, nella funzione di servizio scolastico pubblico del comune di Corigliano Calabro, considera necessaria un'analisi della peculiarità del territorio in cui opera e dei bisogni espressi dall'utenza.

L'Istituto Comprensivo costituisce una delle istituzioni più consistenti nel territorio regionale. Conta, infatti, 1195 alunni. Per la sua specifica connotazione, caratterizzata da una forte spinta innovativa, accoglie un'utenza proveniente anche da un territorio non di sua pertinenza. **L'ambiente socio-culturale** dell'Istituzione Scolastica è molto eterogeneo, essendo costituito da bambini appartenenti a famiglie di diversa estrazione sociale, economica e culturale, con una grande incidenza di alunni stranieri. La scuola si connota per aspetti e fenomeni legati non solo alla vicinanza con la realtà italo-albanese limitrofa, quanto all'emigrazione di ritorno e, in questi ultimi anni, all'accoglienza di un rilevante numero di immigrati provenienti dai paesi dell'Est europeo, dall'Asia e dall'Africa settentrionale. Le famiglie degli alunni, pur presentando profili socio-culturali ed economici anche molto diversificati, sono, nel complesso, sensibili e partecipi alle iniziative della scuola, attente alle esigenze e all'andamento scolastico dei propri figli.

Aspetti geografici

L'Istituto Comprensivo Erodoto, nato dal processo di dimensionamento della rete scolastica in seguito alla Legge n. 111 del 15 luglio 2011, si colloca territorialmente nella frazione Scalo di Corigliano Calabro, nel

cuore della Piana di Sibari e a poca distanza dalla frazione a mare di Schiavonea, raccogliendo dentro di sé aspetti e fenomeni legati alla vicinanza con la realtà italo-albanese limitrofa e all'emigrazione di ritorno e interregionale per motivi di lavoro. In questi ultimi anni e tuttora, insieme alla frazione di Schiavonea, è meta continua di emigrazione dai paesi dell'Est europeo e dell'Asia.

Per tali aspetti, la Stazione di Corigliano (come viene comunemente definita) ha raggiunto un significativo numero di abitanti e il neo Istituto Comprensivo, a livello di pesatura regionale, costituisce una delle istituzioni più importanti.

L'ambiente socio-culturale dell'Istituzione Scolastica è molto eterogeneo, essendo costituito da bambini appartenenti a famiglie di diversa estrazione sociale.

Lo Scalo di Corigliano è caratterizzato da un tessuto economico e socio-culturale in rapida trasformazione: l'agricoltura che migliora le tradizionali colture, con attenzione a forme di riconversione e sviluppo di attività produttive volte alla trasformazione dei prodotti; la presenza di un polo industriale che si avvia verso prodotti che richiedono maggiori conoscenze specialistiche; il settore dei servizi oramai da tempo aperto alle nuove tendenze espresse nella società contemporanea.

I rapidi mutamenti cui assistiamo sono senz'altro agevolati dalle nuove tecnologie, da un aumentato livello delle conoscenze diffuse e da nuove sensibilità maturate, che individuano l'istruzione come risorsa strategica per lo sviluppo sia dell'individuo sia della società nel suo complesso.

Inoltre, per effettuare una rapida mobilità della popolazione, lo Scalo registra una percentuale molto elevata di giovani famiglie particolarmente motivate a sostenere risultati formativi di qualità, come dimostrano le sempre più diffuse attenzioni ai consumi culturali, sportivi e ricreativi il cui accesso è notevolmente aumentato nell'ultimo decennio.

Aspettative dell'utenza

Per la sua specifica connotazione caratterizzata da una forte spinta innovativa che investe sia l'aspetto organizzativo sia quello didattico, all'Istituto Comprensivo Erodoto si rivolge un'utenza proveniente anche da un territorio non di sua pertinenza, fiduciosa di vedere soddisfatti i propri bisogni e le proprie aspettative.

Gli aspetti del servizio verso cui l'utenza mostra una maggiore attenzione sono:

- **l'inclusione;**
- **l'arricchimento del curriculum;**
- **l'organizzazione del tempo scuola.**

Da parte sua l'Istituzione impegna tutte le risorse umane, professionali e finanziarie disponibili per erogare un servizio quanto più possibile qualificato ed efficiente, accogliendo le istanze e i suggerimenti espressi dalle famiglie, direttamente o indirettamente attraverso gli esponenti dei genitori eletti negli OO.CC.

In particolare, sono state prese in considerazione le preferenze espresse dalle famiglie e dai portatori di interesse che ruotano intorno all'istituzione scolastica.

L'Istituzione s'impegna a monitorare le varie attività nel corso dell'anno scolastico attraverso modalità strutturate e coordinate dal Gruppo di lavoro per l'Autovalutazione.

Dal RAV rapporto di Autovalutazione stilato ad ottobre 2014 è emersa una generale soddisfazione per il livello di qualità del servizio erogato dalla scuola.

Problematiche sociali e familiari

La presenza nelle scuole dell'Istituto di alunni provenienti da situazioni socio-economico-culturali molto diversificate determina il nascere di diversi bisogni educativi e formativi.

Consapevole di tutto ciò, la scuola, per mezzo di interventi educativo-didattici mirati e di iniziative atte a promuovere la crescita individuale e sociale degli alunni, cerca di rimuovere gli eventuali ostacoli di diversa

natura attraverso:

- colloqui iniziali e in itinere con i genitori o le persone preposte alla tutela dei bambini, finalizzati alla realizzazione di un costruttivo rapporto scuola-famiglia;
- collaborazione con gli operatori dell'équipe medico-socio-psico-pedagogica per rimuovere ostacoli di natura psico-fisica, ambientale e sociale;
- elaborazione e realizzazione di progetti inerenti al sostegno dei bambini diversamente abili, al recupero di quelli con difficoltà di apprendimento, alla dispersione scolastica, al decondizionamento degli alunni svantaggiati, alla continuità educativa;
- collaborazione con Enti, soggetti e figure istituzionali.

2.b RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si attiva presso le altre agenzie educative e le associazioni professionali presenti nel territorio per organizzare incontri e attività comuni che perseguono le seguenti finalità:

- **favorire la qualificazione del sistema scolastico attraverso lo scambio continuo di esperienze;**
- **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che possono causare ripetenze e fenomeni di disadattamento e di abbandono;**
- **promuovere un più elevato livello culturale della popolazione scolastica.**

Sono presenti nel territorio associazioni culturali che attivano progetti i cui fruitori sono prevalentemente gli alunni della nostra scuola. Tali associazioni, con le loro specifiche competenze in particolari settori, contribuiscono a migliorare l'offerta formativa e didattica della scuola attraverso l'attuazione di corsi di aggiornamento, finalizzati alla riqualificazione dei docenti, e di iniziative educative, che favoriscono l'ampliamento del curriculum e l'instaurazione di costruttivi rapporti da parte dell'Istituto Comprensivo con le altre istituzioni presenti nel territorio in un contesto di sistema formativo integrato.

La loro opera è notevole in quanto accolgono bambini di varia estrazione sociale e realizzano, oltre che iniziative culturali, esperienze atte a sviluppare valori etici altamente educativi quali la solidarietà, il senso dell'amicizia e della collaborazione e diverse forme di volontariato.

Nelle vicinanze delle scuole esistono associazioni sportive e ricreative quali la piscina e alcune palestre che, accogliendo i bambini nelle ore libere, supportano l'opera della scuola e della famiglia.

Per venire incontro alle esigenze della comunità che gravita nel suo territorio e per favorire tutte le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale e civile, mette altresì a disposizione di associazioni culturali e sportive, che ne fanno solitamente richiesta, le strutture e le attrezzature di cui è fornita: aule, laboratorio multimediale, biblioteca, attrezzature e sussidi.

L'Istituto Comprensivo "Erodoto" anche per questo aspetto tiene conto di:

- esiti del Rapporto di Auto Valutazione 2014/15;
- "Atto d'Indirizzo" del Dirigente Scolastico;
- art. 7 del Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (d.P.R. n. 275/1999), riguardante il stipulazione e/o adesione ad accordi di rete per un più efficace svolgimento dei compiti istituzionali; comma 71, art.1 della Legge n.107/2015, relativamente alle finalità degli accordi e precisamente a:
 - a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete;
 - b) i piani di formazione del personale scolastico;
 - c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;

- d) le forme e le modalità per la trasparenza, la pubblicità e i rendiconti delle attività svolte.
- proposte dei rappresentanti e dei soggetti organizzati del territorio, raccolte nella sede della Conferenza di Servizio, tenutasi il 18/11/2015.

Per il miglioramento dei risultati scolastici, pertanto, sono state intraprese le seguenti scelte didattico-organizzative e gestionali:

- Potenziamento di “Accordi di Rete” con Enti pubblici e Associazioni del privato sociale presenti sul territorio;
- Partecipazione attiva e/o coordinamento in qualità di “scuola capofila”;
- Apertura progettuale a reti scolastiche e al più vasto territorio istituzionale e culturale;
- Realizzazione di progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale con la relativa definizione di criteri/ modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete e delle risorse da destinare;
- Adesione alla “Rete Provinciale di scuole per l’Inclusività – Cosenza”.

Diversificazione e ampliamento delle attività svolte in rete:

- Curricolo e discipline
- Temi multidisciplinari
- Formazione e aggiornamento del personale
- Metodologia e didattica generale
- Valutazione e certificazione competenze
- Valutazione interna e autovalutazione
- Orientamento
- Inclusione studenti
- Gestione servizi in comune
- Eventi e manifestazioni
- Diversificazione della tipologia di soggetti coinvolti negli accordi e nelle collaborazioni;
- Condivisione delle risorse pubbliche e private delle reti;
- Convenzioni con gli Atenei dell’UNICAL e della LUMSA ;
- Convenzioni con associazioni sportive e culturali.

Rapporti con gli Enti Locali

Gli OO.CC. esaminano e accolgono le proposte in campo formativo provenienti dall’Ente Comunale e tutta la comunità scolastica si mobilita per il migliore espletamento delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi ai quali esse sono orientate.

L’Ente Comunale fornisce servizi strumentali quali il trasporto degli alunni, la mensa della scuola dell’infanzia, la fornitura di energia elettrica, il servizio telefonico (compreso l’accesso alla rete Internet degli uffici amministrativi e delle aule Multilab), nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli spazi esterni annessi.

Anche con l’Ente Regione, attraverso l’approccio diretto con i funzionari degli assessorati competenti nelle materie che interessano l’istituzione scolastica, s’instaurano validi rapporti di collaborazione.

Attraverso la presentazione di appositi progetti vengono realizzate iniziative educative con finanziamento regionale.

L'UNITÀ OPERATIVA DI NEUROPSICHIATRIA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (U.O.N.P.I.A.)

La U.O.N.P.I.A. è la struttura operativa per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche e neuromotorie, dei disturbi dello sviluppo affettivo e relazionale, delle patologie della sfera cognitiva, dei disturbi neuropsicologici dell'infanzia e dell'adolescenza (da 0 a 18 anni).

Oltre alle attività cliniche, mediche e riabilitative (riabilitazione neuromotoria, psicomotoria, logopedica e psichiatrica), che hanno come interlocutori diretti il bambino/a e la sua famiglia, il servizio svolge attività di rete, d'integrazione con le diverse strutture sanitarie, sociali ed educative coinvolte ai vari livelli del processo assistenziale.

L'accesso al servizio di Neuropsichiatria può essere diretto: la famiglia si può recare presso la sede per la richiesta di una prima visita, muniti di prescrizione del pediatra o medico di base.

FAMIGLIE

La partecipazione dei genitori alla gestione della Scuola è garantita attraverso gli **ORGANI COLLEGIALI** secondo le modalità specificate nel Regolamento di Istituto.

La scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative. Pertanto, ritiene necessaria l'interazione formativa con la famiglia, che è sede Primaria dell'educazione degli alunni/e; perciò i momenti d'incontro con i genitori, non sono intesi come atto formale di Comunicazione d'informazioni, ma nascono dall'esigenza di comunicare l'ipotesi educativa della Scuola e di costruire un impegno comune e condiviso per la formazione e la crescita integrale degli alunni/e.

Gli incontri periodici tra insegnanti e genitori hanno il duplice scopo di:

- informare sia preventivamente sia successivamente i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (**assemblee di classe o di sezione e Consiglio di Classe, di Interclasse, di Intersezione**)
- giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico (**incontri individuali** tra genitori e docenti).

Tali incontri sono programmati all'inizio di ogni anno scolastico.

Inoltre, i genitori hanno facoltà di chiedere agli insegnanti incontri personali, previa richiesta, purché non si effettuino quando essi sono impegnati nello svolgimento delle lezioni.

IL COMITATO GENITORI

Nel nostro Istituto opera un Comitato dei Genitori, un organo consultivo autonomo che opera su base volontaria e ha lo scopo di promuovere una collaborazione fattiva con la scuola: collabora con il Consiglio d'Istituto; studia, approfondisce, evidenzia i problemi con lo scopo di rendere la scuola migliore; organizza assemblee di genitori su problemi riguardanti la scuola e le sue strutture ed attività; affianca il personale su importanti iniziative; si fa promotore di momenti di studio e riflessione.

L'ALBO DEI VOLONTARI

Nella nostra scuola è stato attivato l'albo dei volontari. Su richiesta dei genitori degli alunni ma anche di personale attivo nel privato sociale la scuola si avvale del contributo fattivo di persone che collaborano gli insegnanti al fine della migliore realizzazione di interventi di natura formativa ma anche in occasione di particolari momenti dell'anno scolastico. Le attività non vengono retribuite ma ai volontari viene garantita da parte della scuola apposita copertura assicurativa.

3- IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.a PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento in cui l'Istituto dichiara la propria identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che adotta nell'ambito della sua autonomia.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale; riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa; indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia e il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica. Il Piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

L'elaborazione del Piano tiene conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

È lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità educativa – scolastica, costituita da studenti, personale scolastico a vari livelli e genitori. Definisce il patto formativo nell'intero corso di studi dei tre ordini di scuola.

Il Piano ha validità triennale: gli indirizzi di base (identità d'Istituto), le finalità educative, le linee dei curricoli sono stabiliti e approvati per dare impostazioni chiare e stabili alla scuola, si attuano e sviluppano in anni di lavoro e di organizzazione.

Altre sezioni (orari, progetti annuali d'Istituto, progetti didattici delle singole scuole o delle singole classi) variano e vengono aggiornate anno per anno.

Il P.T.O.F., ad ogni modo, essendo uno strumento flessibile, viene anche aggiornato, modificato e migliorato in itinere, durante ciascun anno scolastico, mediante l'apporto del lavoro collegiale delle Commissioni specifiche istituite e operanti autonomamente su mandato del Collegio dei Docenti. Per questo motivo ogni anno il P.T.O.F. si può arricchire di progetti, documentazione, strumenti e ricerche nuove.

Quindi il presente documento è uno strumento in continuo divenire, in quanto deve rispondere all'evolversi della situazione, ai cambiamenti del sistema-scuola e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale e globale.

Il documento è articolato in quattro aree :

A_ Quadro di riferimento.

B_ Area della didattica

C_ Area dell'Organizzazione

D_ Area della Valutazione.

I contenuti sono declinati secondo le modalità:

Strutturale: documento principale.

Variabile: allegati (consultabili sul sito web d'istituto direttamente da link). Gli allegati sono di due tipologie:

parti integranti del documento principale (numerati in indice);

parti complementari del documento principale (schede progettuali).

3.b MISSION

L'Istituto Comprensivo "Erodoto" di Corigliano Calabro fa propri i principi fondamentali del dettato costituzionale e della Carta dei Diritti dello studente, con una particolare attenzione per i seguenti articoli della Costituzione:

Art.3

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della **persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Art.9

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica."

Art.34

"La scuola è aperta a tutti. [...] I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. [...]"

• Costituzione Europea

Articolo II – 74: **Diritto all'istruzione** che riassume gli art.30, 33 e 34

Articolo III – 283: **Formazione professionale**

Mandato istituzionale:

DRP 275/99 art.1: " L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana ... al fine di garantire loro il **successo formativo...**"

DRP 275/99 art.4: " ... Le istituzioni scolastiche ... a norma dell'articolo **concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi** funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del **successo formativo.**"

Legge 107/2015 art. 1 comma 7 "Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;*

b) *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*

c) *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*

- d) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- e) *potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*
- f) *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- g) *alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*
- h) *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*
- i) *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- j) *potenziamento delle metodologie autovalutarsi e delle attività di laboratorio;*
- k) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;*
- l) *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;*
- n) *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;*
- o) *incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;*
- p) *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*
- q) *individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*
- r) *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;*
- s) *definizione di un sistema di orientamento.*

Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Profilo di uscita dello studente) ribadiscono i mandati dentro uno scenario europeo dell'educazione.

Unesco: (Imparare ad apprendere e ad essere).

CE: Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazioni del 2006). Le scelte educative dell'Istituto Comprensivo intendono porre un particolare accento alla formazione di una più solida cultura della legalità, basata sul rispetto per l'altro e delle norme. Esse si fondano su valori relativi all'uomo in quanto persona, alla famiglia e alla società, per favorire la costruzione dell'identità dei singoli alunni, la loro autonomia di giudizio e il pensiero critico.

3.C VALORI

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Erodoto, coerente con il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ispira ai valori universalmente condivisi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalle Convenzioni Internazionali delle Dichiarazioni dei Diritti della Persona e dell'Infanzia ed è orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione, in termini di valori, motivazioni e competenze:

- **libertà** intellettuale nel poter esprimere il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri;
 - **fratellanza** che sta alla base del rapporto democratico tra i membri della comunità formatasi su un progetto comune;
 - **pace** nel rispetto dei diritti umani come sfondo integratore dell'intero processo formativo;
 - **uguaglianza e inclusione**, in quanto non fa distinzioni di sesso, razza, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche;
 - **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
 - **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative e formative;
 - **partecipazione** nel costruire relazioni con le famiglie e con il territorio;
- e assicura:*
- **l'accoglienza e l'inclusione** di tutti gli/le alunni/e, attraverso iniziative definite annualmente nei percorsi educativi e formativi;
 - **il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie**, sostenendo l'allievo/a nella progressiva conquista della sua autonomia;
 - **pari opportunità** di crescita culturale, a seconda dei bisogni e delle potenzialità degli alunni/e, privilegiando competenze e procedure rispetto alle conoscenze;
 - **la gestione partecipata** della scuola nell'ambito degli Organi Collegiali per promuovere la co- costruzione e la co-responsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
 - **l'efficienza e l'efficacia del servizio** adeguando sia gli orari di lavoro del personale sia il funzionamento delle scuole tenendo conto delle risorse e dei bisogni della Comunità;
 - **la libertà d'insegnamento** nel rispetto della personalità degli alunni e delle decisioni degli Organi Collegiali;
 - **l'aggiornamento del personale** fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche, relazionali e metodologico – didattiche.

3.d VISIONE

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- ✓ differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e le proprie potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione e affermando pari opportunità per tutti;
- ✓ perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo finalizzato allo star bene, educando all'autostima;
- ✓ promuovere l'intelligenza creativa e far emergere il talento espressivo dell'alunno;
- ✓ promuovere la libertà di pensiero e di espressione e la convivenza anche in contesti multietnici e pluriconfessionali (ciò è possibile se il dialogo tra tutte le componenti e le istituzioni democratiche rimuoverà gli ostacoli che limitano di fatto l'uguaglianza dei cittadini);
- ✓ valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (Enti Locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività

curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale, capace di favorire processi di orientamento;

- ✓ rendere chiare le ragioni delle scelte educative e formative, favorendone la visibilità.

Per una scuola che:

- *motivi all'apprendimento e promuova un'eccellenza sostenibile di tutti e di ciascuno*
- *promuova l'esercizio di una cittadinanza attiva*

l'Istituto Comprensivo Erodoto integrando l'opera della famiglia, si propone di:

- promuovere la dignità e la formazione della persona umana;
- sviluppare la personalità degli allievi, mediante una graduale formazione culturale e personale;
- potenziare le attitudini individuali;
- valorizzare le diversità;
- formare giovani capaci e competenti, in grado di stabilire relazioni positive con gli altri;
- porre le premesse affinché gli allievi possano partecipare al progresso della società.

Le scelte educative che l'Istituzione Scolastica intende assumere sono quelle che emergono dalle programmazioni educative e didattiche annuali predisposte all'inizio dell'anno scolastico dai Collegi dei Docenti di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di I grado.

3.e ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vedi allegato n. 1 ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO :
www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

B- AREA DELLA DIDATTICA

1- PROFILO DI USCITA DELLO STUDENTE

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere

consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi Apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti” (Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo” 2012).

2- RACCORDO TRA LE COMPETENZE CHIAVE E LE COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DELL' ISTRUZIONE

COMPETENZE CHIAVE	PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	<i>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</i>
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE	<i>Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</i>
COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA	<i>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</i>
COMPETENZA DIGITALE	<i>Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.</i>
IMPARARE A IMPARARE	<i>Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.</i>

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<p><i>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.</i></p>
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	<p><i>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</i></p>
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<p><i>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</i></p>

3- IL CURRICOLO D'ISTITUTO

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento/apprendimento.

L'attenzione al curricolo rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica. In combinazione col dettato delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (allegato al D.M. 254 del 16 Novembre 2012) il Collegio docenti costruisce il Curricolo d'Istituto declinando il percorso dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia, alle aree disciplinari e discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, in una prospettiva di sussidiarietà circolare e ispirandosi **all'unitarietà dell'azione didattica** fra ordini di scuola, fra plessi, fra classi parallele, nelle scelte curricolari, nelle attività di recupero/sostegno e nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Il curricolo verticale delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, rielaborate cioè da quelle chiave di cittadinanza, sia disciplinari.

Questo è il motivo per il quale, nella scuola operano anche i **dipartimenti disciplinari** dei 3 ordini di scuola e in verticale che declinano le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente, prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, stabiliscono i livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola.

3.a. IL CURRICOLO VERTICALE

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

Vedi allegato n. 2 CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE:
www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

CURRICOLO EDUCATIVO VERTICALE

Vedi allegato n. 3 CURRICOLO EDUCATIVO VERTICALE:
www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

3.b. LE COMPETENZE ESSENZIALI

La nostra scuola intende far raggiungere agli alunni/e, attraverso l'acquisizione progressiva di competenze trasversali, alcuni traguardi formativi fondamentali:

- l'acquisizione degli alfabeti di base di tutti i saperi disciplinari
- la capacità di integrare il "sapere" con il "saper fare" e con il "saper essere"
- la capacità di integrare le conoscenze e di acquisire nuove informazioni
- la capacità di adattarsi con flessibilità a situazioni nuove
- la capacità di comunicare utilizzando la varietà dei codici oggi disponibili
- la capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e realizzare progetti
- la capacità di formulare giudizi e di essere assertivi
- la capacità di assumere impegni e responsabilità
- la capacità di relazionare in modo efficace.

L'istituto assume le Life Skills (OMS) e le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza (CE 2006) come mete orientative dell'intero percorso del 1° ciclo dell'istruzione.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali sia per la crescita personale sia per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.

3.c CURRICOLO PER COMPETENZE

Individuare le competenze (in termini di risultati finali attesi);

articolare in abilità e conoscenze;

rilevare le "evidenze", ovvero le prestazioni essenziali che denotano il possesso della competenza;

individuare i saperi essenziali;

individuare esempi di compiti significativi da affidare agli allievi;

definire livelli di padronanza (es.: strutturando "rubriche");

strutturare percorsi didattici (es. unità di apprendimento) disciplinari e interdisciplinari centrati sulle competenze;

prevedere attività che permettano all'allievo di esercitare le competenze in contesti significativi, per risolvere problemi.

3.d COMPETENZE DISCIPLINARI E LA CITTADINANZA ATTIVA

COMPETENZE PER

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

3.e APPRENDIMENTO PER COMPETENZE CENTRALITA' DEL DISCENTE E DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

- Docente come mediatore e facilitatore.
- Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore.
- Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici).
- Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione.
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo.
- Attenzione ai processi metodologici e strategici e alla dimensione relazionale e disposizionale.
- Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire meta cognizione.
- Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento.
- Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento.
- Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento.
- Laboratori: spazio fisico o spazio attrezzato o anche luogo mentale che pone il soggetto educando al centro del processo educativo offrendogli l'occasione di sperimentare, progettare, realizzare, comunicare.

3.f INDICAZIONI METODOLOGICHE

Nuove tecnologie didattiche

Le nuove tecnologie offrono a tutti gli studenti strumenti potenti per l'acquisizione delle conoscenze e dei saperi e permettono di farlo in modo interattivo, sociale e collaborativo. Secondo alcuni esperti e studiosi della didattica e degli effetti delle tecnologie sulla scuola "le tecnologie digitali dell'apprendimento permettono di concretizzare su larga scala la buona utopia del *learning by doing* di John Dewey".

Didattica laboratoriale

Si fa ricorso preferibilmente ad una didattica laboratoriale per una scuola che non si limita alla trasmissione dei saperi, ma diventa un luogo dove operare, un luogo di esperienze concrete dove si produce conoscenza e si sviluppa la logica della scoperta.

Gruppi di lavoro

Le attività sono svolte per piccoli gruppi di alunni all'interno del gruppo classe per favorire da un lato la personalizzazione del lavoro scolastico, permettendo a ciascun alunno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, dall'altro la capacità di collaborare (nel gruppo e tra i gruppi) per un obiettivo comune.

Costruttivismo

Progettare un ambiente in cui gli alunni costruiscono la propria conoscenza lavorando insieme ed usando una molteplicità di strumenti comunicativi ed informativi (i nuovi strumenti tecnologici in particolare) significa creare un ambiente di apprendimento costruttivista nel quale si costruisce il sapere collaborando e cooperando.

Cooperative learning

All'interno del gruppo e tra i gruppi, l'impegno di alunni e docenti, finalizzato al raggiungimento di nuove abilità e conoscenze attraverso la condivisione del proprio lavoro, porterà a modalità di apprendimento collaborativo caratterizzato dai seguenti elementi:

- superamento della rigida distinzione dei ruoli tra insegnante/alunno
- il docente diventa un facilitatore dell'apprendimento
- superamento del modello trasmissivo della conoscenza: il sapere si costruisce insieme in una "comunità di apprendimento".

3.g ATTIVITÀ ALTERNATIVE IRC

Premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85) e considerato che tali attività saranno particolarmente rivolte all'approfondimento degli argomenti che hanno più stretta attinenza con i documenti dell'esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile (CC. MM. 128-129-130/86), il Collegio dei docenti ha individuato le **finalità educative** di tali attività che mirano a promuovere:

- la **presa di coscienza** del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle **responsabilità individuali e sociali** che ne derivano;
- la **maturazione individuale** di una visione critica e partecipativa al fine della sempre maggiore riaffermazione dei diritti umani e dei relativi doveri, in ogni ambiente sociale e presso ogni popolo;
- la **crescita personale** in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli ltri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico – culturale e religiosa.

3.h PERCORSI FORMATIVI

Il Collegio dei Docenti, dopo un'attenta analisi del contesto scuola, inteso come un sistema complesso di fattori che caratterizzano la qualità delle scelte educative e formative, ha voluto creare un percorso dinamico, efficiente e quindi più vicino ai bisogni di una società in continua trasformazione, che abbia come finalità la **maturazione della persona che apprende**.

In tal senso le finalità sono le seguenti:

- **stimolare la crescita culturale, formativa e relazionale in un processo di continuità**
- **favorire il successo scolastico**
- **sviluppare le potenzialità e le capacità individuali**
- **sostenere l'alunno/a nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di capacità auto valutative, di assunzione d'impegni e nel suo corretto ed attivo inserimento nel mondo delle relazioni interpersonali.**

Il numero di unità di apprendimento predisposte va commisurato al tempo annuale a disposizione della disciplina; si sa però, che nell'ottica del lavoro per competenze, il perseguimento della competenza è interdisciplinare, ovvero deve essere chiaro a tutti che vi sono conoscenze, contenuti, attività, che

concorrono a più competenze e che una stessa competenza può essere perseguita in più discipline (es: ascoltare comprendere e comunicare oralmente; risolvere problemi, ecc.).

4. LE SCUOLE

4.a L'ISTITUTO COMPRENSIVO

I tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo co-costruiscono, condividono e approvano un **PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA** fondato sulla **continuità progettuale e didattica** che:

- favorisca l'accoglienza di tutti, con un'attenzione alla centralità della persona;
- faciliti il passaggio degli alunni/e da un ordine di scuola all'altro (continuità verticale);
- fornisca un servizio psicopedagogico per l'inclusione degli alunni/e con B.E.S.;
- preveda una continuità educativa mediante un processo di confronto tra le varie scuole e la progettazione di percorsi di raccordo verticali;
- offra un servizio di sostegno alla persona finalizzato allo "star bene a scuola";
- incrementi il raccordo con il territorio e le varie iniziative, al fine di sviluppare ulteriormente il senso di appartenenza ad una Comunità.

4.b. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La *Scuola dell'Infanzia* si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Il progetto educativo – didattico si articola in una serie di campi di esperienza educativa. Per "campi di esperienza" s'intendono gli ambiti dell'agire verso i quali devono essere orientate le attività e le esperienze scolastiche, poiché in essi si sviluppa l'apprendimento dei bambini.

4.c.LA SCUOLA PRIMARIA

La *Scuola Primaria*:

- potenzia e amplia gli apprendimenti promossi dalla Scuola dell'Infanzia;
- offre agli allievi l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose;
- esercita differenti stili cognitivi;
- pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico;
- avvia alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

MONTE ORE DISCIPLINARE

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n.° 275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni/e.

E' demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole (DPR n.° 275/99), la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione di:

Religione cattolica: 2 ore settimanali

Inglese: 1 ora settimanale in classe prima; 2 ore settimanali in seconda; 3 ore in terza, quarta e quinta. L'articolazione oraria settimanale è così strutturata:

DISCIPLINA	CLASSE 1 [^] ore	CLASSE 2 [^] Ore	CLASSE 3 [^] ore	CLASSI 4 [^] e 5 [^] Ore
ITALIANO	8	8	7	7
MATEMATICA	7	7	7	6
STORIA	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3
MUSICA	1	1	1	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	1	1	1
TECNOLOGIA	–	1	1	1
IRC/ALTERNATIVA	2	2	2	2

4.d. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella *Scuola Secondaria di Primo Grado*:

- 1 si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo;
- 2 vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

La *Scuola Secondaria di Primo Grado* è:

2.a. **FORMATIVA** in quanto sviluppa le modalità dell'«**essere**» (dell'«**essere**» in sé e dell'«**essere**» in relazione con gli altri: cioè la dimensione *affettiva* e quella *sociale*), del «**sapere**» (la dimensione *cognitiva*), del «**saper fare**» (la dimensione *operativa*): la costruzione armonica della personalità si realizza quando queste tre modalità e le loro interazioni sono equilibratamente presenti in un progetto educativo.

2.b. **ORIENTATIVA** in quanto mette lo studente/studentessa in condizione di formulare in modo autonomo scelte consapevoli e responsabili sul proprio progetto esistenziale: perché ciò possa accadere è necessario far maturare in lui quattro capacità:

1. la capacità **introspettiva** intesa come capacità di conoscere se stessi soprattutto in rapporto ai propri interessi, alle proprie attitudini e capacità, alle proprie aspirazioni, ai valori rispetto ai quali organizzare il proprio progetto esistenziale;
2. la capacità **esplorativa** intesa come capacità di raccogliere, selezionare ed analizzare informazioni utili ai propri processi decisionali;
3. la capacità **relazionale** intesa come capacità di definire rapporti costruttivi con gli altri, diversi da lui e fra loro diversi;
4. la capacità **decisionale** intesa come capacità di prendere decisioni personali in modo ragionato, ponderato e consapevole.

Queste quattro capacità e le loro interazioni devono essere tutte equilibratamente presenti in un progetto educativo.

2.c. **OPERATIVA** in quanto valorizza la manualità e la motricità che, particolarmente nel periodo della preadolescenza, sostiene, integra e rafforza sia la dimensione *cognitiva* sia quelle *affettiva* e *sociale*.

ATTIVITÀ CURRICOLARI

Ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, le attività disciplinari e di approfondimento sono organizzate secondo in n. 30 ore disciplinari

	Curricolo essenziale obbligatorio	
	Disciplina	Ore a settimana
Classi I, II e III	Approfondimento	1
	Italiano	6
	Inglese	3
	Francese	2
	Storia	2
	Geografia	1
	Matematica	4
	Scienze	2
	Musica	2
	Arte e immagine	2
	Educazione fisica	2
	Tecnologia	2
	Religione cattolica	1

MODALITÀ D'INTERVENTO

È compito degli insegnanti:

- rendere il rapporto educativo – relazionale il più possibile coerente in modo da sostenere l'alunno nel suo percorso formativo;
- coinvolgere l'alunno/a in modo che la partecipazione sia la più possibile attiva (osservazioni, domande di chiarificazione, discussioni guidate, lezioni dialogate);
- partire da ciò che è vicino all'alunno, dal mondo in cui vive, dalla sua realtà e dalle sue esperienze, per motivare l'apprendimento e raggiungere le competenze;
- comunicare il percorso operativo e descriverne le fasi;

- predisporre l'ambiente relazionale e facilitarne l'efficacia comunicativa;
- stimolare all'autocorrezione e alla fruizione dell'errore per imparare;
- promuovere ed arricchire la personalità degli alunni e il loro bagaglio culturale; curare il recupero degli alunni in difficoltà e, nello stesso tempo, potenziare ed allargare gli orizzonti di ciascun alunno secondo le proprie capacità ed abilità;
- favorire la coscienza di essere responsabili della propria crescita;
- procedere sempre più verso l'astrazione;
- portare gradatamente gli alunni ad autovalutarsi, cioè a prendere coscienza delle abilità acquisite, parzialmente acquisite e non acquisite, anche al fine di renderli capaci di sapersi "orientare" per quanto riguarda le scelte future di vita e di lavoro.
- Il procedimento induttivo e deduttivo sarà usato di volta in volta per un corretto approccio disciplinare e per osservare le interrelazioni esistenti tra le varie materie, per promuovere un apprendimento di tipo reticolare.
- Gli strumenti metodologici saranno concordati e alterneranno la lezione dialogata alla conversazione guidata, al lavoro di gruppo per promuovere esperienze di amicizia e di solidarietà.

5. ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, DIFFERENZIAZIONE

5.a INCLUSIONE DI ALUNNI CON BES

L'istituzione scolastica, incardinata nel più ampio sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, da più tempo si pone nella sfida di fronteggiare una realtà sempre nuova e notevole assumendo il delicato compito di contribuire alla formazione dei cittadini del domani, compresi quelli in condizione di diversa abilità.

In particolare la sua funzione risulta ben precisata nella Legge di riforma n. 53/2003 sia per quanto concerne la scuola dell'infanzia, che è chiamata a concorrere allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, religioso e sociale degli allievi promuovendone le potenzialità di relazione, l'autonomia, la creatività e l'apprendimento, sia relativamente a quella primaria e secondaria le quali mirano a :

- Promuovere, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità;
- Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- Far apprezzare i mezzi espressivi;
- Valorizzare le capacità relazionali;
- Valorizzare l'orientamento nello spazio e nel tempo;
- Educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

Il processo di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (Diversamente abili, DSA, alunni con disagi sociali, economici e familiari, ADHD, stranieri ecc) coinvolge tutta la comunità scolastica e si realizza mediante attività di cooperazione tra scuola, enti Locali e famiglia.

Il 6 Marzo scorso il MIUR ha pubblicato la circolare n. 8 contenente le indicazioni operative per l'applicazione della [Direttiva Ministeriale del 27/12/2012](#) sui **bisogni educativi speciali** e sull'**organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**.

La Direttiva delinea la strategia per realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento non solo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), già previsto dalla [L. n. 170/11](#), ma anche all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente **disabilità, DSA e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico, sociale e culturale**. Essa estende a tutti gli allievi in difficoltà il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi ai principi della [L. n. 53/03](#). Fermo restando l'obbligo di certificazione per le situazioni di disabilità e di diagnosi per i DSA, è **compito del Consiglio di classe o del team dei docenti di scuola primaria** indicare in quali altri casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative o dispensative, nella **presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni**. Strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato**, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento ed i criteri di valutazione più idonei. Il PDP, dunque, non è più indicato solo per i DSA, ma anche per progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, di cui moltissimi alunni con BES, privi di certificazione diagnostica, hanno bisogno. ... Pertanto l'istituzione scolastica dell'Istituto Comprensivo Erodoto, in virtù della legge

provvede ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuendo così alla formazione integrale degli allievi in difficoltà e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, s'impegna a realizzare la continuità educativa con il complesso dei servizi socio-sanitari, con gli Enti territoriali, con le famiglie e con quant'altri si prendono cura dei soggetti in difficoltà.

Tali principi derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente, la cultura dell'ambiente di appartenenza nel rispetto dei valori universalmente riconosciuti. In tale contesto la nostra scuola si impegna, come sempre, affinché ogni allievo possa raggiungere traguardi pienamente soddisfacenti sia sul versante dell'identità e dell'autonomia sia su quello dell'acquisizione di competenze finalizzate all'integrazione nel mondo della scuola "oggi" e in quello lavorativo domani.

5.b PAI

Vedi allegato n. 4 PAI:

www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

5.c PERCORSI E STRUMENTI DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DEI TALENTI

L'istituto comprensivo, al fine di differenziare i percorsi e valorizzare le potenzialità personali degli alunni, attiva percorsi formativi secondo le modalità sotto declinate:

organizzazione, sia in orario scolastico sia in orario extra scolastico:

- semiclasse

- gruppi di livello
- classi aperte
- individualizzazione

tipologia:

- recupero
- consolidamento
- potenziamento

contenuti:

- italiano
- matematica
- inglese – madre lingua e certificazioni europee
- musica – orchestra d'istituto
- latino
- concorsi
- partecipazione a bandi specifici
- progetti.

Ogni gruppo classe/ sezione valuterà quale opzione attivare in base alle esigenze.

6 GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La scuola del primo ciclo si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza.

Gli “ambienti di apprendimento” sono l’approccio didattico adeguato quando si vuole promuovere un “apprendimento significativo” piuttosto che uno meccanico, quando si persegue la comprensione e non la memorizzazione, la produzione di conoscenza invece che la sua mera riproduzione, l’utilizzo dei contenuti didattici piuttosto che la loro ripetizione.

Il nostro istituto si prefigge di curare lo sviluppo degli ambienti di apprendimento nella loro dimensione organizzativa, metodologica e relazionale.

6.a DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Attraverso l’uso flessibile di spazi e tempi in funzione della didattica, anche attraverso il superamento della loro fisicità e staticità.

I punti di attenzione su cui la scuola lavorerà saranno:

1. *orari scolastici modulari;*
2. *modalità di lavoro flessibili a classi aperte;*
3. *uso di piattaforme digitali;*
4. *implementazione di ambienti leggibili (Affordance);*
5. *arredi modulari.*

Tale approccio risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti.

6.b DIMENSIONE METODOLOGICA

La cura della dimensione metodologica abbraccerà l'adozione delle nuove tecnologie didattiche.

Il nostro istituto già da diversi anni adotta metodologie legate al processo di digitalizzazione dei processi didattici attraverso la promozione di attività innovative che favoriscono il superamento della tradizionale didattica trasmissiva offrendo agli alunni la possibilità di attivare didattiche per progetti attraverso la ricerca.

6.c DIMENSIONE RELAZIONALE

La cura della dimensione relazionale è orientata a promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività sociali e collaborative che vedono la partecipazione attiva degli studenti.

Particolare attenzione viene dedicata alla definizione di regole di comportamento precise e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

In situazioni di criticità comportamentali, l'istituto attiva prevalentemente azioni interlocutorie rispetto a pratiche sanzionatorie.

7 CONTINUITÀ

7a Percorsi in verticale

L'istituto realizza da anni diversi progetti di continuità in verticale tra i diversi ordini di scuola.

Le attività sono finalizzate a garantire agli alunni e alle alunne un percorso formativo caratterizzato da unità, organicità e coerenza; le modalità e i criteri delle forme di raccordo tra le scuole riguardano la comunicazione di dati sugli alunni, la comunicazione di informazioni acquisite anche in collaborazione con la famiglia, per rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascuno, il coordinamento dei curricoli soprattutto degli anni iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione gli specifici obiettivi e stili educativi e valorizzando gli elementi di continuità presenti nei documenti programmatici.

I progetti coinvolgono i tre ordini di scuola ed hanno lo scopo di facilitare il passaggio degli alunni da una scuola all'altra, mirando a garantire concretamente una continuità educativa, progettuale e formativa.

Il principio della continuità educativa (disciplinato dalla *C.M. 339/92*) investe il sistema educativo di base e mira a garantire un percorso formativo organico, coerente, continuo e l'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino.

La continuità "verticale" si realizza come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio degli alunni/e dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. Il percorso prevede momenti di raccordo tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

La continuità "orizzontale" viene a concretizzarsi nel dialogo educativo tra i diversi ambienti di vita e di formazione dello studente/studentessa: scuola, famiglia, Enti ed Istituzioni territoriali ed è il primo passo verso il costituirsi di una comunità educante.

Vedi allegato n. 5 PROGETTO CONTINUITÀ:

www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

8 ORIENTAMENTO

8.a Percorsi di accompagnamento

Il progetto orientamento, si propone come obiettivo finale quello di aiutare gli alunni a fare una scelta consapevole per il proseguimento degli studi tenendo conto dei propri punti di forza o di debolezza e imparando a seguire un percorso decisionale che ognuno potrà mettere in atto ogni volta che deve valutare i pro e i contro di ogni scelta.

Gli obiettivi di questo percorso sono:

- promuovere una riflessione sulle proprie potenzialità per valorizzare i punti di forza ed individuare i punti di miglioramento
- fornire strumenti e informazioni per una scelta consapevole
- favorire la costruzione di un progetto professionale per il futuro

Per raggiungere tali scopi i docenti hanno progettato delle attività che prevedono il coinvolgimento delle famiglie, di operatori specifici del settore e incontri informativi e di stages presso gli istituti superiori (classi terze)

Con il presente Piano, si intendono deliberati gli appositi protocolli che di volta in volta verranno sottoscritti dalle strutture scolastiche ed extra scolastiche coinvolte.

9 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

9.a Normativa di riferimento

- COSTITUZIONE, art.3, c. 2
- DPR 275/99, art. 1, c. 2
- LEGGE 169/2008
- REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI del 28 maggio 2009
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 art. 2, commi 1,2,3,4,5,
- GAZZETTA UFFICIALE N. 244 del 18 Ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. Decreto Ministeriale N. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento
- DIRETTIVA 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso;
- **sommativa** perché fa un bilancio consuntivo dalle conoscenze e delle abilità acquisite a livello di
- maturazione culturale e personale e svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;

- **orientativa** perché è promozionale, nel senso che favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

Al fine di assicurare un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati si raccolgono in maniera sistematica e continua informazioni relative allo sviluppo delle competenze e delle abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ogni alunno.

Il complesso delle osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nel corso dell'attività didattica costituisce lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, secondo un principio di flessibilità indispensabile per la realizzazione di percorsi concretamente personalizzati.

9. b LA VALUTAZIONE NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione prevede un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali; momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici; un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Il documento con il **PROFILO** dei bambini (anni 3-4 e anni 5) si compone di una prima parte in cui vengono segnalati i livelli raggiunti dai bambini in **PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALI**:

- **AUTONOMIA** nelle attività didattiche e di gioco nel rapporto con i compagni
- **IDENTITÀ** nel rapporto con le figure adulte
- **COMPETENZE**:
 - avere consapevolezza del proprio corpo
 - muoversi con destrezza
 - possedere una buona motricità fine
 - ascoltare con attenzione
 - comprendere ed esprimersi correttamente
 - sviluppare, interessi, curiosità e creatività
 - compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
 - vivere e rielaborare esperienze significative

La seconda parte del documento di valutazione prevede la compilazione del profilo finale dell'alunno/a, secondo gli aspetti:

- tipo di frequenza
- attenzione
- memoria
- ritmo di apprendimento
- impegno
- carattere e comportamento
- eventuale difficoltà specifica
- note particolari

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

È prevista la libera adozione. Documentazione dell'esperienza personale di apprendimento dell'alunno/a, attraverso una raccolta finalizzata dei materiali che ne descrivono il percorso formativo: strumento di autovalutazione con finalità orientative e di conoscenza dell'evoluzione del percorso formativo intrapreso dall'alunno/a per affrontare il successivo ordine di scuola.

PROF ILO DE I BAMBINI - SCUOLA DE L L ' INFANZ IA

Allegato n.6 PROF ILO DE I BAMBINI - SCUOLA DE L L ' INFANZ IA:
www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I docenti, nel valutare ogni singolo alunno/a, terranno presenti i seguenti criteri base:

LA GLOBALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione non riguarda solo i progressi compiuti dall'alunno/a nell'area cognitiva, (es. sapere appreso e padroneggiato), ma anche il processo di maturazione della personalità negli aspetti: comportamento, partecipazione, responsabilità e impegno.

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO

La valutazione parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno/a, da raggiungersi anche attraverso percorsi individualizzati.

LA VALUTAZIONE COME VALORIZZAZIONE

La valutazione ha valenza formativa per l'alunno/a poiché, evidenziando le mete raggiunte, anche minime, valorizza le sue potenzialità attraverso un processo di graduale miglioramento, lo aiuta a motivarsi e a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.

LA VALUTAZIONE IN FUNZIONE DELL'ORIENTAMENTO

La valutazione rileva e promuove le capacità cognitive, affettive e relazionali dell'alunno/a per guidarlo in scelte consapevoli per il futuro.

LA VALUTAZIONE COME AUTOVALUTAZIONE

La valutazione deve coinvolgere l'alunno/a e la sua famiglia, considerati soggetti responsabili consapevoli e partecipi dei percorsi di miglioramento educativo. Alunno/a e famiglia hanno pertanto diritto a conoscere i criteri di valutazione dei docenti, la valutazione ricevuta in modo trasparente e tempestivo, così da attivare un processo di autovalutazione fondato sull'individuazione di punti di forza e di debolezza per poter migliorare il proprio rendimento.

L'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

La valutazione degli alunni, intesa come verifica del processo di apprendimento e promozione dello sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino, è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica.

Le scelte educative, la validità e l'efficacia delle strategie didattiche mirano a promuovere e ad agevolare l'apprendimento in senso formativo, che viene valutato attraverso adeguate prove di verifica.

La funzione della valutazione consiste nell'adeguamento del programma educativo in funzione della migliore formazione della persona. La raccolta delle informazioni relative al

comportamento e all'apprendimento degli allievi deve essere fatta per soddisfare le esigenze didattiche e di orientamento. Si parla quindi di:

- valutazione iniziale o diagnostica, che consiste in una ricognizione, attraverso prove di ingresso, delle conoscenze che l'allievo possiede all'inizio di un determinato itinerario

formativo ed è necessaria per la programmazione didattica;

- valutazione formativa o in itinere, che viene effettuata in ogni momento del processo di apprendimento per verificare se quest'ultimo è operativamente valido o se bisogna modificare alcuni aspetti; offre dunque all'insegnante la possibilità di un'immediata compensazione di eventuali difficoltà dell'alunno ed ha lo scopo principale di stabilire di che cosa egli ha bisogno per assimilare pienamente l'apprendimento, pertanto non è selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo;

- sommativa o finale, che si conduce al termine di un processo didattico, le cui funzioni di per sé non sono educative, ma di mero accertamento ai fini sociali del profitto finale.

L'atto valutativo implica, pertanto, un confronto rispetto a un modello progettato e ha come riferimento le otto competenze chiave europee: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di

iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

L'assegnazione di valore presuppone un criterio rispetto al quale sia possibile l'attribuzione fondamentale, come ogni sua eventuale gradazione in più o in meno.

I criteri indicano, dunque, ambiti di osservazione attraverso cui osservare l'apprendimento degli alunni e il loro processo di crescita. Stabilire criteri di verifica significa anche determinare punti fermi o regole da rispettare e fissare tali criteri vuol dire costruire un modello operativo di verifica e valutazione. Il 28 maggio 2009, su proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva, il Regolamento sulla valutazione, n.122/22 giugno 2009, degli studenti nelle scuole di ogni ordine e grado, (oggi in attesa di revisione) come previsto dall'art.3 del Decreto Legge n.137/1 settembre 2008, convertito dalla legge n.169 del 30 ottobre 2008. Il Regolamento conferma e sistematizza il complesso delle norme sulla valutazione del profitto e del comportamento degli studenti, emanate in tempi diversi nel corso dell'anno 2008/09. Il Regolamento entrato in vigore il 1° settembre 2009 concernente la valutazione, tiene anche conto dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni. L'art.1 comma 5 del Regolamento afferma che è il Collegio dei docenti che definisce modalità e criteri di valutazione per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. Detti criteri fanno parte integrante del P.O.F.. L'art.2 "valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione al comma 1 recita: "la valutazione periodica e finale, degli apprendimenti, è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e nella scuola sec. di I grado, dal consiglio di classe, presieduto dal DS o da un suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. Il Regolamento riferisce che, per la valutazione periodica e finale degli alunni, sono attribuiti voti numerici riportati anche in lettere nei documenti di valutazione. Nella scuola sec. di I grado la valutazione con voto

numerico riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale, mentre la valutazione della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico indicata in una speciale nota da allegare al documento di valutazione. Il Regolamento chiarisce che i docenti esterni, gli esperti esterni e i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno. L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva avviene se l'alunno ha frequentato un numero di ore di lezione sufficiente per la validità dell'anno scolastico: almeno i 2/3 delle lezioni nella primaria, i 3/4 nelle scuole secondarie di I e di II grado. Per l'ammissione gli alunni devono conseguire una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. La C.M. n.49 del 20 maggio 2010 precisa che la valutazione del comportamento restituisce ad ogni studente un riscontro puntuale sulle modalità di partecipazione al lavoro scolastico, sull'assiduità dell'impegno, sulla regolarità della presenza, sulla condivisione degli obiettivi formativi. La valutazione nella scuola primaria è espressa in decimi e illustrata da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Al termine della primaria viene rilasciato all'alunno un certificato delle competenze acquisite. La valutazione del comportamento nella primaria è espressa con un giudizio. La non ammissione, alla classe successiva, nella scuola primaria ha carattere eccezionale, deve essere adeguatamente motivata e va comunque deliberata all'unanimità in sede di scrutinio presieduto dal DS. Nella scuola sec. di I grado l'organismo deputato alla valutazione degli alunni è il Consiglio di Classe. La non ammissione nella scuola sec. di I grado va deliberata dal consiglio di classe a maggioranza. Il giudizio di idoneità all'esame di stato è espresso dal consiglio di classe in decimi considerando il percorso scolastici compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di I grado. Il Regolamento detta norme per particolari tipologie di studenti: gli alunni con disabilità saranno valutati sulla base delle attività previste dal Piano Educativo Individualizzato; gli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA), hanno il diritto di svolgere le verifiche usando strumenti compensativi, senza che di questo sia fatta menzione nei documenti di valutazione. La valutazione degli studenti stranieri nel primo anno di scolarizzazione in Italia terrà conto della preparazione nella conoscenza della lingua italiana, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità di apprendimento. Il Regolamento riferisce che il 5 in condotta viene assegnato dal consiglio di classe con adeguata motivazione nel caso di gravi violazioni dei doveri e dopo precedenti sanzioni disciplinari. Inoltre viene chiarito che il voto finale dell'esame di stato è composto per il 35% dalle prove scritte, per il 15% dalla prova nazionale, per il 25% dal colloquio pluridisciplinare e per il restante 25% dal voto di ammissione agli esami e dal curriculum precedente. Al fine del I ciclo d'istruzione è rilasciato un certificato da cui risultano le competenze acquisite. Gli esiti finali degli esami (con voto) sono resi pubblici mediante esposizione all'albo della scuola.

Le procedure di verifica adottate nella scuola differiscono per gradi : nella scuola dell'infanzia gli strumenti valutativi fanno riferimento soprattutto all'osservazione qualitativa e sistematica dei comportamenti; i docenti della scuola primaria prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate in ingresso, in itinere e nella fase conclusiva. Tali prove sono test di tipo criteriale e normativo; l'uso di griglie di osservazione facilita invece la rilevazione di aspetti non quantificabili. Nella Scuola Secondaria di I grado le prove di verifica periodiche, scritte e orali, somministrate in numero di almeno tre a quadrimestre, tenderanno non solo a registrare il progresso culturale degli alunni o le loro battute d'arresto, ma anche a controllare l'adeguatezza dell'azione culturale e didattica proprio in relazione alle risposte degli alunni medesimi.

I docenti, attraverso un'attenta riflessione, il confronto e lo scambio di esperienze hanno individuato criteri comuni per la valutazione delle verifiche e indicatori condivisi per la formulazione del giudizio

sintetico nonché criteri per la valutazione del comportamento. Si è costruita una tabella contenente il voto in decimi, il giudizio sintetico che esprime il livello di apprendimento nonché il descrittore del livello stesso.

Il descrittore è un'affermazione che descrive il livello di performance e si riferisce al livello di abilità linguistica richiesto (ad esempio il livello di accuratezza grammaticale, l'ampiezza del lessico), alle abilità produttive, ai tipi di funzioni che gli alunni svolgono (ad esempio chiedere e dare informazioni personali) o al contenuto del messaggio (ad esempio la rilevanza dell'informazione, l'organizzazione delle idee).

Per ottimizzare il processo di valutazione, con scadenza quadrimestrale, vengono realizzate verifiche periodiche bimestrali.

Modalità di valutazione

La valutazione si articolerà in 6 fasi.

1^ fase (settembre)

Somministrazione di prove di ingresso per le prime classi, di livello per le altre.

2^ fase (ottobre-novembre)

Somministrazione delle prove di verifica disciplinari.

Consegna pagellino novembre (scuola secondaria)

3^ fase (dicembre-gennaio)

Somministrazione delle prove di verifica disciplinari orali e scritte.

Compilazione del documento di valutazione relativo al primo quadrimestre.

4^ fase (febbraio-marzo)

Somministrazione delle prove di verifica disciplinari.

5^ fase (aprile-maggio)

Somministrazione delle prove di verifica disciplinari orali e scritte.

6^ fase (giugno)

Compilazione del documento di valutazione relativo al secondo quadrimestre.

Le valutazioni saranno espresse attraverso i parametri inseriti nella tabella sottostante:

	Livelli di apprendimento	Descrittori
--	--------------------------	-------------

Voto	(giudizio sintetico)	del livello di apprendimento
10	Raggiungimento eccellente degli obiettivi.	Conoscenze approfondite, bagaglio culturale notevole, personale orientamento di studio. Capacità di collegamento, organizzazione, rielaborazione critica e autonoma nella formulazione di giudizi con argomentazioni coerenti e documentate espresse in modo brillante
9	Raggiungimento pieno e completo degli obiettivi.	Conoscenze approfondite, preparazione e bagaglio culturale completo, emergenza di interessi personali o di personale orientamento di studio. Uso decisamente appropriato dello specifico linguaggio. Capacità di collegamento, autonomia di valutazione critica sul generale e specifico.
8	Adeguate raggiungimento degli obiettivi e rielaborazione degli stessi.	Conoscenze approfondite e buon livello culturale evidenziato. Linguaggio preciso e utilizzato con consapevolezza. Capacità di orientamento e collegamento
7	Soddisfacente raggiungimento degli obiettivi con assimilazione.	Conoscenze e abilità ordinate ed espresse con chiarezza. Uso generalmente corretto del linguaggio, sia del lessico sia della terminologia specifica. Capacità di orientamento relativa ad alcune tematiche. Collegamenti sviluppati con coerenza, ma senza evidenti o spiccate capacità sintetiche, con relativa prevalenza di elementi analitici nello studio e nell'esposizione.
6	Raggiungimento essenziale degli obiettivi.	Preparazione aderente ai testi utilizzati, presenza di elementi ripetitivi e mnemonici d'apprendimento e nell'uso (semplice) delle conoscenze che restano però ordinate. Capacità di orientamento e collegamenti non sempre pienamente sviluppati, sporadica necessità di guida nello svolgimento del colloquio.
5	Mancato/parziale raggiungimento degli obiettivi.	Preparazione lacunosa. Assenza di capacità di autonomo orientamento sulle tematiche proposte.
	Mancato/parziale raggiungimento degli obiettivi (Valutazione espressa solo per la scuola secondaria di 1° grado)	Preparazione gravemente lacunosa. Assenza di capacità autonoma.

4		
---	--	--

Limitatamente al mancato raggiungimento della maggior parte degli obiettivi e quindi a una votazione inferiore a sei decimi in un gruppo di discipline, l'équipe pedagogica può decidere la non ammissione alla classe successiva o al successivo grado scolastico.

La valutazione degli alunni diversamente abili, strettamente collegata al Piano Educativo Individualizzato elaborato, deve essere finalizzata a evidenziare il progresso del bambino ed effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, in modo da consentire una maggiore partecipazione dell'alunno all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale e favorendone non solo l'apprendimento, ma anche e soprattutto la crescita della persona.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione deve precedere, accompagnare e seguire i percorsi curricolari; inoltre deve avere funzione formativa, accompagnare i percorsi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le insegnanti devono verificare mensilmente con schede, osservazioni sistematiche e conversazioni per poi formulare la valutazione divisa in due quadrimestri utilizzando, relativamente ai campi di esperienza, le espressioni:

competenza pienamente raggiunta (PR),

competenza raggiunta (R);

competenza raggiunta parzialmente (RP);

competenza non ancora raggiunta (NR).

Criteria per la valutazione del comportamento per gli alunni della scuola primaria

Giudizio	Descrittori
ottimo/distinto	Comportamento corretto: porta a termine gli impegni presi, ha cura delle proprie cose e le gestisce con ordine.
buono	Comportamento corretto: solitamente rispetta le regole convenute e porta a termine gli impegni.

discreto	Comportamento non sempre corretto: fatica a rispettare le regole convenute e a portare a termine gli impegni, non sempre ha cura delle proprie cose, tende a essere disordinato nel lavoro.
sufficiente	Comportamento non sempre corretto: disturba in classe, mostra difficoltà a rispettare le regole comuni, non sempre sa mantenere gli impegni presi, tende a essere disordinato nel lavoro. Rispetto delle regole: numero di assenze eccessive, assenze ingiustificate, ritardi ripetuti, uscite anticipate.
non sufficiente	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti del personale docente e non docente, dei compagni e delle strutture scolastiche.

Criteria per la valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado

Voto	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica. Rispetto del Regolamento d'Istituto.	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne.	Frequenza scolastica
10	Comportamento molto rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo durante le attività. Ottima socializzazione. Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole. Nessun provvedimento disciplinare.	Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche, anche alle proposte di approfondimento. Impegno assiduo Ruolo propositivo all'interno della classe. Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti (compiti domestici, verifiche in classe scritte e orali, consegna materiali didattici)	Assidua e puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione (assenze 0-8%).
9	Positivo e collaborativo. Puntuale rispetto degli altri e delle regole. Nessun provvedimento disciplinare.	Buon livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche (interventi costruttivi). Impegno costante. Diligente adempimento delle consegne scolastiche.	Frequenza regolare, puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione (assenze 9-12%).

8	<p>Generalmente corretto nei confronti degli altri ma non sempre collaborativo.</p> <p>Complessivo rispetto delle regole (qualche richiamo verbale - nessun richiamo scritto sul Registro di classe ad opera del docente o del Dirigente Scolastico).</p>	<p>Interesse e partecipazione selettivi (a seconda della disciplina) e discontinui.</p> <p>Qualche episodio di distrazione e richiami verbali all'attenzione.</p> <p>Impegno nel complesso costante.</p> <p>Generale adempimento delle consegne scolastiche</p>	<p>Frequenza nel complesso regolare (assenze 13- 16%).</p> <p>Occasionalmente non puntuale.</p>
7	<p>Comportamento non sempre corretto verso compagni e insegnanti.</p> <p>Poco collaborativo.</p> <p>Rispetto parziale delle regole segnalato con richiami scritti sul Registro di classe e/o allontanamento dalla lezione con annotazione sul Registro di classe e/o ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia.</p>	<p>Attenzione e partecipazione discontinue e selettive.</p> <p>Disturbo delle attività di lezione segnalato sul registro di classe con richiamo scritto o con allontanamento dalla lezione o con ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia.</p> <p>Impegno discontinuo.</p> <p>Non sempre rispettoso degli impegni e dei tempi stabiliti per le consegne scolastiche.</p>	<p>Frequenza non sempre regolare (17-20%).</p> <p>Ritardi abituali (1 ritardo non giustificabile a settimana), entrate posticipate e uscite anticipate.</p> <p>Ritardi e assenze giustificati oltre il secondo giorno segnalati con richiamo scritto sul Registro di classe, uscite frequenti nel corso delle lezioni.</p>
6	<p>Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole (ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri o delle attrezzature e dei beni, rapporti in parte problematici o conflittuali con i compagni che hanno comportato anche la sospensione dalle lezioni per un periodo da 1 a 15</p>	<p>Partecipazione passiva.</p> <p>Disturbo dell'attività.</p> <p>Interesse discontinuo e molto selettivo per le attività didattiche.</p> <p>Impegno discontinuo e superficiale, saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici.</p>	<p>Frequenza irregolare (21- 25%).</p> <p>Ritardi abituali (1 ritardo non giustificabile alla settimana).</p> <p>Assenze e ritardi non giustificati o giustificati oltre il</p>

	giorni).		secondo giorno, uscite anticipate o entrate posticipate frequenti.
5	<p>Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, ma non l'esclusione dallo scrutinio finale.</p> <p>Mancato rispetto del Regolamento d'istituto, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, ma non l'esclusione dallo scrutinio finale.</p> <p>Generale disinteresse per le attività didattiche -Numero elevato di assenze non giustificate.</p>		

Criteria di valutazione degli alunni con BES

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali avviene sulla base del PDP (Piano Didattico Personalizzato), tenendo conto delle specifiche difficoltà. Il rinforzo delle competenze di riflessione è un obiettivo cruciale per questi alunni.

A tal fine verranno concordate:

- verifiche orali specifiche;
- compensazione di compiti scritti con prove orali;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive,...);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- eventuali prove informatizzate;
- tempi più lunghi;
- valutazione dei progressi in itinere.

- valutazione di attività esperienziali e laboratoriali, mirate allo sviluppo dei processi di autovalutazione e di autocontrollo.

Criteri di valutazione degli alunni con cittadinanza non italiana

La valutazione degli alunni con cittadinanza non italiana è pensata nel contesto del percorso delineato dal Protocollo di Accoglienza. Essa ha un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico- culturali.

La scuola rileva le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire un percorso didattico personalizzato (PDP) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia viene informata sulla necessità di programmare un percorso personalizzato, atto a favorire l'inserimento positivo nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle

potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che “i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei

docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- in numero di items ridotti
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto :

dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che

costituiscono parte integrante della valutazione di Italiano;

delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi,

relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze previste nel Profilo dello Studente, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, è possibile “Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione. Attesta la padronanza delle competenze progressivamente acquisite”.

A tal fine sono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline. Tali traguardi rappresentano per la scuola del primo ciclo i criteri per la valutazione delle competenze attese che, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi. Le certificazioni delle competenze raggiunte in tutte le discipline attestano e descrivono i livelli di padronanza acquisiti progressivamente, orientando così gli studenti nel proprio percorso formativo. Esse vengono redatte utilizzando i modelli adottati a livello nazionale.

Esame di stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione

Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo

L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta, previo accertamento della prescritta

frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, con decisione assunta a maggioranza dal

Consiglio di Classe, nei confronti degli alunni che hanno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Nel caso di studenti con cittadinanza non italiana inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale

(PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Criteri di ammissione / non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo:

il Collegio dei Docenti considera la valutazione conclusiva utile, anche e soprattutto, ad evidenziare l'evoluzione, nonché il grado di maturazione realizzato dallo studente nel corso degli studi;

il CdD attribuisce rilevanza non solo agli esiti disciplinari conseguiti nel terzo anno, ma al processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione. Pertanto il giudizio di idoneità sarà formulato tenendo conto del processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione.

Le prove d'esame per gli alunni con cittadinanza non italiana

E' opportuno temperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è

opportuno:

prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;

facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;

consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;

concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo o nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);

a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);

a "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici - risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata, in relazione al loro PDP.

Prova Nazionale (INVALSI)

Viene valutata in decimi sulla base delle indicazioni fornite dall'Invalsi.

Criteri di attribuzione del voto finale d'esame

Il voto finale viene determinato secondo quanto specificato al comma 6 dell'art. 3 del DPR

122/2009 e dalla CM n. 49/2010.

Alla sua formulazione concorrono:

1) gli esiti delle prove scritte (italiano, matematica, inglese e seconda lingua straniera se prevista o prova scritta di Italiano (L2) per i soli alunni stranieri neo immigrati in applicazione del D.P.R. 89 art. 5 comma 1016 per i quali la programmazione individuale svolta abbia previsto la sostituzione della seconda lingua comunitaria con il potenziamento di Italiano come L2;

2) l'esito della prova orale;

3) l'esito della prova scritta nazionale;

4) il giudizio di idoneità considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nella scuola secondaria di primo grado.

CERTIFICATO DELLE COMPETENZE PRIMARIA -CERTIFICATO DELLE COMPETENZE SECONDARIA

Allegato n.7 PROFILO DEI BAMBINI - SCUOLA DELL'INFANZIA:
www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

10. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Per il prossimo triennio, l'Istituto, al fine di favorire il successo formativo degli alunni, promuoverà lo sviluppo del curricolo attraverso l'attivazione di progetti di ampliamento dell'O.F..

L'ampliamento, regolamentato giuridicamente dal DPR 275/1999, riguarda attività orientate a favorire il diritto ad apprendere e la crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutti gli strumenti utili al raggiungimento di esiti positivi. L'ampliamento è costituito da percorsi disciplinari e interdisciplinari con precise modalità e cadenze temporali, collegati alla progettazione educativo - didattica e finalizzati ad approfondire quelle conoscenze che superano le singole discipline, secondo un principio di trasversalità.

I progetti, proposti dai docenti, vengono finanziati dallo Stato e dall'Europa attraverso finanziamenti specifici oppure acquisiti partecipando a bandi pubblici.

Con il presente Piano, inoltre, si intendono deliberati e autorizzati anche tutti quei progetti che dovessero essere proposti nel corso dell'anno scolastico, in collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, anche a titolo gratuito, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

MACRO AREE DI PROGETTO

I progetti e le attività di integrazione o ampliamento dell'Offerta Formativa sono coerenti con le finalità costituzionali e/o istituzionali della scuola. Nella prospettiva della costruzione di un curricolo condiviso, sono articolati in quattro macro-aree di riferimento: ogni ordine di scuola/classe/sezione valuterà quali progetti di arricchimento attivare in coerenza con i bisogni formativi dei bambini/alunni e con il Piano di Miglioramento

<p>2 Area persona e benessere</p> <p>2.a. Accoglienza 2.b. Continuità 2.c. Orientamento 2.d. Affettività e pari opportunità 2.e. Primo ascolto 2.f. Sportello psicopedagogico 2.g. Psicomotricità 2.h. Gioco-sport 2.i. Ecc...</p>	<p>5. Area innovazione tecnologica e didattica</p> <p>1. Flipped classroom 2. Coding 3. E-twinning 4. Aule aumentate 5. Attività in Aula 3.0 6. Tablet in classe 7. Ecc...</p>
<p>Area arricchimento disciplinare</p> <p>Orchestra d'istituto Percorsi di Certificazione europea di inglese (Trinity) Percorsi di personalizzazione (in particolare Italiano/latino/Matematica Erasmus ka1- ka 2</p>	<p>Area arricchimento meta/interdisciplinare</p> <p>Lettura Di servizio Ed. Ambientale Ed. Stradale Ecc...</p>

11. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Il Collegio dei Docenti, sulla base del POF, previo parere delle singole famiglie di ciascuna classe, e su proposta dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, elabora indicativamente entro la prima metà del mese di novembre il piano annuale delle visite didattiche e dei viaggi di istruzione. Il Consiglio d'Istituto delibera, ai fini dell'assunzione della spesa in bilancio, il piano proposto dal Collegio dei Docenti.

Le visite e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi alle attività sportive, devono fondarsi su progetti articolati e coerenti per superare il rischio di ridursi a semplice occasione di evasione.

Caratteristica comune delle visite e dei viaggi è la finalità di integrazione della normale attività formativo-didattico-educativa. Essi devono, pertanto, fare parte della programmazione didattica e vanno progettati come esperienze di apprendimento integrato nei Piani di Studio.

Le uscite sul territorio comunale sono intese a guidare l'alunno/a nella lettura della realtà circostante. Proposte particolari quali: visite, viaggi d'istruzione e spettacoli teatrali hanno la finalità di avvicinare gli alunni/e alle risorse ambientali e culturali e vanno ad integrare le opportunità offerte dal territorio locale.

L'organizzazione e la fattibilità di tali iniziative sono subordinate a condizioni di tutela e di vigilanza del personale assegnato all'Istituto, secondo la normativa vigente.

(Per approfondimenti si rimanda al Regolamento d'Istituto consultabile sul sito web d'istituto).

12. IL PNSD: PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come dal quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente del Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea – Raccomandazione del 2006, dalla Legge 107/2015 sulla Buona Scuola, dal profilo finale delle competenze (14 anni) delle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e dal **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**, documento di indirizzo verso la scuola digitale, il nostro Istituto vuole caratterizzarsi come spazio aperto per l'apprendimento che metterà gli alunni nelle condizioni di sviluppare con consapevolezza critica le competenze digitali, allo scopo di ricercare ed analizzare dati e informazioni, distinguendo informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Le tecnologie, pertanto, saranno orientate alla formazione e all'apprendimento. Gli studenti saranno messi in condizioni di essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti, mentre i docenti facilitatori di percorsi didattici innovativi nei diversi campi del sapere. Ciò attiverà nuovi e interessanti processi cognitivi e metacognitivi, ma, nel contempo, promuoverà dinamiche relazionali centrate sulle consapevolezze della condivisione e della collaborazione che condurranno alla continua riflessione, all'accettazione e alla valorizzazione dell'altro, all'autovalutazione e alla sua crescita in tutte le sfere educative della personalità, da quella cognitiva, a quella sociale-affettiva a quella etico-valoriale di cittadinanza. Come alfabetizzazione di base tutti gli studenti affronteranno i seguenti temi: i diritti della rete, a partire dalla Dichiarazione per i Diritti in Internet redatta dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet della Camera dei Deputati; l'educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network); la qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy). A tale proposito l'**animatore digitale (C.M.17791 del 19 Novembre 2015)** diventa figura strategica per assicurare la diffusione dell'innovazione a scuola e, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, il docente individuato svilupperà progettualità su tre ambiti:

- **formazione interna ed esterna** sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative. Ciascun corso di formazione realizzato verrà sottoposto ad un monitoraggio finale per verificare l'efficacia e l'adeguatezza dell'intervento. Il monitoraggio delle attività di formazione e il controllo dei risultati verranno realizzati attraverso la valutazione espressa dai singoli partecipanti ai corsi sulla esperienza formativa vissuta, che considererà sia i contenuti della formazione che la realizzazione dell'intervento formativo. In particolare, il monitoraggio verrà effettuato attraverso la somministrazione finale di un questionario in cui verranno analizzati i seguenti aspetti:

- ✓ l'efficacia organizzativa del corso;
 - ✓ il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
 - ✓ l'adeguatezza dei contenuti trattati rispetto alle aspettative;
 - ✓ la compatibilità della durata in rapporto ai temi trattati;
 - ✓ la trasferibilità degli argomenti, oggetto del corso, nell'attività lavorativa;
 - ✓ efficacia didattica dei relatori, delle metodologie e delle attrezzature utilizzate.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica** allo scopo di favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e di altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
 - **creazione di soluzioni innovative** individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti e applicazioni per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.
- Inoltre la scuola è dotata di un sito on line, mediante il quale comunica con il territorio, le famiglie, i docenti e tutti gli stakeholder. In tante classi, in seguito alle progettazioni Pon precedenti, e per il merito di tanti insegnanti innovatori e pronti all'innovazione, si attivano già esperienze che fanno capo alle finalità e alla filosofia del Piano Scuola Digitale. Da tre anni la scuola si è dotata di registro digitale e diversi docenti hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali e alla rete BOOK IN PROGRESS. La scuola da qualche anno attua anche l'ora del Coding, esperienza che seppure limitata a poche classi della scuola Primaria aspira a diffondersi in tutto l'I.C. Erodoto. L'Istituto è scuola-polo per la formazione e l'acquisizione dell'EIPASS e per l'anno scolastico in corso è prevista la formazione in *Didattica per competenze nelle tecnologie*, mediante utilizzo di una piattaforma di *blended learning*, mentre, per il prossimo triennio, si prevedono due progetti che, se saranno approvati, potranno dare seguito a:
- Connessione wi-fi in tutti i plessi.
 - Completamento in tutte le aule di Lim e postazione Pc.
- Inoltre, la scuola aderisce alle diverse iniziative del MIUR relative al Piano Nazionale Scuola Digitale e partecipazione a concorsi per gli alunni.
- La redazione del Piano Digitale, quale declinazione interna di ciascun Istituto, secondo il comunicato stampa del MIUR del 5 gennaio 2016, viene realizzata tenendo conto delle indicazioni contenute nelle specifiche Linee Guida che a breve le scuole riceveranno.
- Al lavoro dell'Animatore Digitale si accompagna necessariamente un'organizzata attività di cooperazione all'interno di ciascuna istituzione scolastica, attraverso la creazione di gruppi di lavoro, o comitati scientifici ad hoc, o team che siano capaci di promuovere in maniera cooperativa attività sottese al raggiungimento dei fini prefissati.
- Le azioni progettuali relative agli ambiti del PNSD, formazione interna ed esterna, coinvolgimento della comunità scolastica e creazione di soluzioni innovative, sono da sviluppare secondo precisi criteri di collaborazione e di integrazione con il territorio:
- ✓ collaborazione e sinergia tra gli animatori digitali per favorire successive attività progettuali condivise e congiunte tra le varie istituzioni scolastiche del territorio negli ambiti del PNSD;
 - ✓ collaborazione delle Istituzioni scolastiche, nell'erogazione dei percorsi formativi, con enti di ricerca, università, fondazioni con sede sia in Italia e/o all'estero e di esperti in materia di innovazione digitale;

- ✓ impiego di ambienti di apprendimento on line e innovativi (ambienti di aggregazione contenuti, social network, blog, groupware , MOOC, ecc.), anche per stimolare la collaborazione e la sinergia tra gli animatori digitali delle diverse scuole;
- ✓ partecipazione alle Olimpiadi di Problem Solving rientranti tra le attività di promozione della cultura digitale (Circolare Problem Solving n.67 del 07/01/2016.
- ✓ E-twinning: gemellaggi elettronici tra scuole europee

Miglioramento dotazioni hardware:

Per questa azione, l'IC Erodoto **ha partecipato ad un bando europeo PON** "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.", il cui esito al momento della stesura di questo documento è positivo, ma si resta in attesa del necessario accreditamento da parte del MIUR. Il progetto proposto prevede i seguenti obiettivi o obiettivi tecnici:

- Dotare ogni ambiente della scuola di accesso alla rete internet, in particolare e in prima istanza: collegare alla rete internet le aule scolastiche, i laboratori e gli altri ambienti utilizzati per la didattica.
- Per realizzare l'obiettivo, sono necessarie le *infrastrutture* per:
 - *portare la connettività*, anche senza fili, (LAN/WLAN) nelle aree interne degli edifici scolastici di tutti i plessi;
 - *trasformare aree e ambienti didattici* in aree e ambienti dotati di connessioni rete LAN/WLAN.

Obiettivi didattici

Finalità generali

Migliorare gli esiti degli alunni nei test standardizzati, attraverso il rafforzamento dell'impegno, della motivazione, della partecipazione ottenuti anche con la *digitalizzazione* della didattica.

Rafforzare le competenze di digital literacy, l'educazione ai media e la creatività digitale.

Promuovere nuove metodologie didattiche con l'utilizzo delle risorse della Rete.

Obiettivi specifici

In particolare, la diffusione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguatamente supportata da processi di formazione del personale, si propone di estendere e universalizzare la pratica laboratoriale inserendo nei processi di apprendimento e insegnamento elementi di:

- partecipazione attiva al processo di produzione della conoscenza
- sviluppo di ambienti di cooperazione sociale e interazione nell'apprendimento
- sviluppo della didattica basata sul fare esperienza, sul problem solving, sulla ricerca, l'esplorazione, il gioco in ambienti virtuali di apprendimento
- adattamento e maggiore personalizzazione riferiti ai diversi stili di apprendimento
- rafforzamento nelle competenze chiave e di cittadinanza, sia per gli alunni che per i docenti

Obiettivi organizzativi

La diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si propone di promuovere nell'organizzazione scolastica:

una cultura orientata allo sviluppo delle competenze e alla circolazione della conoscenza, utilizzando le opportunità dell'utilizzo della Rete;

modalità efficienti di comunicazione professionale tra le persone appartenenti alla medesima comunità di pratica;

l'introduzione di nuovi *servizi di comunicazione* con le famiglie (registro elettronico, scheda di valutazione online, piattaforma per la condivisione di materiali didattici).

C- ORGANIZZAZIONE

1.a IL CALENDARIO

L'inizio, il termine, la sospensione delle lezioni per festività o altre ricorrenze sono determinati annualmente secondo un calendario regionale. Possono essere apportati adattamenti deliberati dal Consiglio di Istituto, in relazione a esigenze e tradizioni del territorio.

1.b ORARI ORGANIZZAZIONE SPAZI

SCUOLA DELL'INFANZIA



Plesso "M. Montessori" - via T. Campanella- Corigliano Calabro Scalo

ORARIO

La Scuola funziona **dal lunedì al venerdì**, per 40 ore settimanali, **dalle ore 8.00 alle ore 16.00**, a cui si aggiungono l'**anticipo** e il **prolungamento unico d'orario** attivati su richiesta dei genitori all'atto

dell'iscrizione, con obbligo di frequenza ed eventuale sospensione del servizio in caso di mancata minima presenza continuativa (minimo 15 bambini/e). Con tale criterio la scuola potrebbe essere aperta anche di Sabato.

Indicativamente, nelle prime due settimane scolastiche, è prevista **la frequenza** di tutti i bambini/e nel solo **orario antimeridiano**, per favorire una serena **accoglienza**. Il turno pomeridiano tuttavia è legato all'avvio della refezione, attivata dal Comune.

Pur con una certa flessibilità che rispetti i tempi dei bambini/e, **la giornata tipo** prevede:



7,45 - 8,00	anticipo
8,00 - 9,00	accoglienza
9,00 - 12,00	attività strutturate nelle sezioni in gruppi eterogenei per età o in gruppi omogenei per età
12,00 - 13,00	pranzo
13,15 - 13,30	uscita intermedia alunni, preventivamente autorizzata dal Dirigente, quando non occasionale
13,00 - 15,30	gioco libero seguito dal riposo per i piccoli di anni 3 e attività di sezione (laboratori, progetti) per gli altri di anni 4 e 5
15,30 - 15,45	uscita alunni che usufruiscono del servizio trasporto
15,30 - 16,00	uscita regolare alunni
16,00 - 17,00	prolungamento unico d'orario con uscita dalle 16,50 alle 17,00

1.b.1 ORGANIZZAZIONE INTERNA

La scuola è formata da 8 sezioni eterogenee per età (3, 4, 5 anni). Due docenti operano nella sezione a turno con momenti di presenza simultanea, affiancati da insegnanti specialisti per l'I.R.C. e da insegnanti di sostegno che intervengono sulle classi con alunni/e disabili.

La scuola si avvale della presenza di esperti esterni su specifici Progetti previsti nel Piano di Diritto allo Studio.

La giornata scolastica prevede l'alternarsi di attività educativo - didattiche secondo due modalità organizzative:

- gruppi eterogenei per età (attività ludiche, motorie, gioco libero, laboratori, ristorazione scolastica)
- gruppi omogenei per età che permettono di attuare percorsi per apprendimenti specifici.

1.B.2 EDIFICIO DI SCUOLA DELL'INFANZIA "M. MONTESSORI"

L'edificio è stato interessato da recenti lavori di ristrutturazione che lo hanno arricchito di spazi dedicati a tutte le attività e lo hanno reso più efficiente e moderno. Si sviluppa su un solo piano, così strutturato:

- n° 8 aule per altrettante sezioni, ciascuna delle quali accoglie in media dai 18 ai 26 alunni, dotate degli arredi essenziali;
- n° 1 salone centrale, dove confluiscono tutte le sezioni, per le attività di grande gruppo;
- n° 2 gruppi di servizi igienici, distinti per sesso;
- n° 1 vano adibito a deposito con attrezzature per attività motorie;
- n° 1 vano adibito a laboratorio pittura più un servizio igienico;
- n° 1 vano adibito a biblioteca;
- n° 1 vano arredato da palestra e cuscini, più servizio igienico;
- n° 1 cucina adibita a refettorio;
- n° 1 ripostiglio;
- n° 1 antibagno utilizzato come deposito per materiale di pulizia;
- n° 1 servizio igienico;
- n° 2 uscite di sicurezza.

L'edificio è circondato da un ampio cortile recintato e pavimentato solo in alcune parti, la restante area è attrezzata a verde. Vi si accede attraverso un ampio cancello posto su via Fontanelle, utilizzato per la viabilità del furgone mensa e per trasporti vari, e da un cancello posteriore, situato in via T. Campanella, riservato all'utenza.

E' in fase di realizzazione la cucina interna al plesso che dovrebbe agevolare la frequenza pomeridiana ridotta dall'aumento dei prezzi della refezione comunale. All'esterno vi sono uno spazio verde e due giardinetti chiusi con ghiaia.

Ogni tipo di **materiale** strutturato e non strutturato (carta, colori, legni, strumenti scientifici, bottiglie, tappi, bottoni, fili, stoffe) è di libero uso a bambini/e per offrire loro la possibilità di sperimentare, di scoprire e di utilizzare utensili e procedure, per favorire l'esplorazione sensoriale, le capacità espressive e simboliche di ognuno.

SCUOLA PRIMARIA



Plesso “**M. Amerise**” - via S. Giovanni Evangelista

☎ 0983-885065 📠 0983-884249

E-mail csic8ah00b@istruzione.it

Sede ufficio del Dirigente Scolastico

☎ 0983-887039



Plesso “**Ariosto**” - via Ludovico Ariosto, 1 📠 0983-888102

ORARIO

L'orario di funzionamento è a tempo normale e può variare fino a 30 ore settimanali, distribuite su **sei giorni**.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

Per ogni classe vi sono più sezioni parallele, organizzate in modulo orizzontale, su cui si definiscono i team dei docenti, che operano in collegialità.

1 In ciascuna classe intervengono insegnanti responsabili di specifici ambiti disciplinari e insegnanti specialisti per la Lingua Inglese e la Religione Cattolica e, quando previsto, l'insegnante di sostegno.

2 La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti.

SPAZI E ATTREZZATURE

Edificio di scuola primaria “Ariosto”

L'edificio si sviluppa su due piani collegati da una scala interna e da due rampe abbastanza ampie. Il piano terra comprende una sola uscita, mentre il piano superiore presenta un'uscita di emergenza.

Al piano terra sono situati inoltre:

- **n° 9 aule**, per 9 classi, ciascuna delle quali accoglie mediamente 20 alunni;
- **n° 1 locale** provvisto di fotocopiatrice, telefono e fax;
- **n° 2 servizi igienici** per alunni: uno per le femmine, uno per i maschi;
- **n° 1 servizio riservato** ai docenti.
- **n° 1 biblioteca**;
- **n° 1 sala per computer**;
- **n° 1 vano** deposito per materiale scolastico;
- **n° 1 vano** adibito a sala insegnanti, provvisto di porta blindata;
- **n° 2 servizi igienici** per alunni: uno per le femmine, uno per i maschi;
- **n° 1 servizio igienico** riservato ai docenti.

L'edificio è circondato da un ampio cortile recintato al quale si accede dall'esterno da due entrate. Una parte del cortile è pavimentata, la restante area è destinata al verde.

1.b.3 EDIFICIO DI SCUOLA PRIMARIA “M. AMERISE”

L'edificio si sviluppa su due piani collegati da una scala interna a due rampe di modesta ampiezza e da un ascensore accessibile ai diversamente abili. Il piano terra è provvisto di n. 3 uscite di emergenza, che si affacciano su tre lati del cortile.

Al piano terra sono situati inoltre:

- **gli uffici** della Dirigenza;
- **gli uffici** della Segreteria;
- **n° 1 stanza** adibita a centrale termica;
- **n° 1 archivio**;
- **n° 1 laboratorio informatico**;
- **n° 1 ampia sala** per le riunioni;
- **n° 1 locale** provvisto di porta blindata in cui sono custoditi sussidi didattici materiale di consumo;
- **n° 16 aule**, per altrettante classi, ciascuna delle quali accoglie in media dai 18 ai 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, una lavagna, un armadietto.
- **n° 2 gruppi di servizi igienici**, per insegnanti e alunni, distinti per sesso oltre a **n° 1 servizio** per alunni diversamente abili;
- **n° 1 vano deposito** per il materiale di pulizia;
- **n° 1 terrazzo interno** cui si accede attraverso il corridoio di disimpegno delle aule a mezzo due porte-finestre;
- **n° 1 uscita di sicurezza** verso la scala antincendio.

L'edificio è circondato da un ampio cortile recintato al quale si accede attraverso un ampio cancello. Una parte del cortile è pavimentata, la restante area è destinata al verde.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Plesso “Erodoto” - Via Ss. Cosma e Damiano

☎ 📠 0983-885400

ORARIO

Il funzionamento della scuola Secondaria di Primo Grado è a tempo normale, modello organizzativo a **30 ore settimanali** in orario antimeridiano, dal lunedì al sabato.

L'unità temporale è di 60 minuti.

All'inizio dell'anno potrà essere applicato un orario ridotto o provvisorio in base alla completezza dell'organico e all'espletamento dell'operazione di nomina degli insegnanti.

ORGANIZZAZIONE

Le attività educative di apprendimento sono così strutturate:

Attività curricolari disciplinari

Progetti

La scuola si avvale anche di esperti esterni che intervengono su specifici Progetti ad ampliamento dell'offerta formativa.

1.b.4 EDIFICIO DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “ERODOTO”

L'edificio si sviluppa su quattro piani collegati da una scala interna a due rampe di modesta ampiezza. Il piano terra è provvisto di n. 2 ingressi, che si affacciano su due lati esterni alla scuola. Al piano terra sono situati inoltre:

- n° 2 aule, per altrettante classi, ciascuna delle quali accoglie in media 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, una lavagna, un armadietto;
- n. 4 aule che ospitano le quinte del plesso di scuola primaria Amerise
- n° 2 servizi igienici per alunni;
- la palestra.

Al primo piano sono posti:

- n° 4 aule, per altrettante classi, ciascuna delle quali ospita mediamente 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, un armadietto, una lavagna;
- n° 2 gruppi di servizi igienici, per gli alunni, distinti per sesso oltre a n° 1 servizio per i docenti;
- sala professori, presidenza e vicepresidenza, aula di sostegno;
- n° 1 vano deposito per il materiale di pulizia;
- n° 1 uscita di sicurezza verso la scala antincendio.

Al secondo piano sono posti:

- n° 6 aule, per altrettante classi, ciascuna delle quali ospita mediamente 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, un armadietto, una lavagna;
- n° 2 gruppi di servizi igienici, per gli alunni, distinti per sesso;
- aula di sostegno;
- laboratorio multimediale.

Al terzo piano sono posti:

- n° 6 aule, per altrettante classi, ciascuna delle quali ospita mediamente 25 alunni ed è dotata degli arredi essenziali: banchi monoposto o biposto in relazione al numero degli alunni, una cattedra, un armadietto, una lavagna;
- n° 2 servizi igienici, per gli alunni, distinti per sesso;
- aula di sostegno;

2.FUNZIONIGRAMMA E ORGANIGRAMMA

FUNZIONIGRAMMA



ORGANIGRAMMA

Vedi allegato n.8 organigramma:

www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

2.1 RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha la rappresentanza legale dell'istituto. Convoca e presiede: il Collegio dei Docenti, i Consigli di intersezione/interclasse/classe, il Comitato di Valutazione.

Assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai Contratti Collettivi in ordine alla direzione, alla promozione, alla valorizzazione delle risorse umane e professionali e alla stipula di Protocolli d'intesa. Assume le decisioni ed attua le scelte di sua competenza volte a promuovere e realizzare il progetto di istituto sia per il profilo didattico - pedagogico sia per quello organizzativo, gestionale e finanziario. Assicura la gestione unitaria della scuola nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

I DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sono individuati dal Dirigente stesso all'interno del collegio dei Docenti. Essi svolgono, su delega o incarico del Dirigente, particolari compiti organizzativi, gestionali e curano i rapporti con l'esterno. Ad uno di essi viene affidato anche l'incarico di Primo Collaboratore con funzioni vicarie.

I DOCENTI REFERENTI DI PLESSO

Individuati dal Dirigente, essi svolgono compiti organizzativi all'interno di ciascuna scuola: segnalano tempestivamente problemi ed emergenze, rappresentano le necessità e le esigenze dei plessi negli incontri con il Dirigente scolastico, sono responsabili dell'informazione presso i docenti ed i collaboratori scolastici delle comunicazioni che pervengono dall'ufficio di segreteria, dal Dirigente scolastico, da altre scuole.

DOCENTI CON FUNZIONE STRUMENTALE

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

I docenti F.S. vengono designati dal Collegio dei docenti in base alle esigenze dell'Istituto, alle loro competenze ed esperienze professionali; la loro azione è indirizzata su precise aree di intervento, articolate dall'Istituto scolastico a partire dalle indicazioni contenute nelle norme contrattuali, in base alle necessità e secondo quanto stabilito nel Piano dell'Offerta Formativa:

- Area 1 – Autovalutazione di Istituto
- Area 1 – Gestione ed elaborazione P.T.O.F
- Area 3 – Inclusioni alunni/alunne con B.E.S.
- Area 3 – Prevenzione del disagio (Scuola Secondaria di Primo Grado)
- Area 3 – Orientamento (Scuola Secondaria di Primo Grado)
- Area 3 – Continuità-Reti

I DOCENTI

Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere la formazione degli alunni/e; tale funzione si fonda sulla loro autonomia culturale e professionale, nonché sugli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal Curricolo d'Istituto così come definito nel PTOF.

L'attività d'insegnamento

L'organizzazione didattica prevede:

- 25 ore settimanali nella scuola dell'Infanzia;
- 22 ore settimanali nella scuola Primaria, cui vanno aggiunte 2 ore da dedicare anche in modo flessibile alla progettazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo;
- 18 ore settimanali nella scuola Secondaria di Primo Grado, distribuite in non meno di cinque giornate.

A queste ore vanno aggiunte le ore non d'insegnamento previste dalle norme e dal CCNL – Scuola vigente. La preparazione delle lezioni, la correzione, i rapporti individuali con le famiglie, la partecipazione ai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, la compilazione dei documenti sono invece adempimenti individuali svolti oltre quest'orario (funzione docente).

L'attività di non insegnamento

Indispensabile al funzionamento della Scuola, comprende la partecipazione a:

- ☐☐ attività di inizio anno, di programmazione e di verifica in itinere;
- ☐☐ incontri collegiali (Collegio Docenti, riunioni di Plesso, G.L.I., Comitato di Valutazione);
- ☐☐ incontri con le famiglie (informazione riguardanti i risultati quadrimestrali, Consigli di intersezione/interclasse/classe, assemblee di classe, colloqui individuali);
- ☐☐ commissioni/gruppi di lavoro per la progettazione dei Piani di studio, la preparazione e l'attuazione dei progetti, il confronto e la verifica delle attività didattiche, l'organizzazione di attività scolastiche che coinvolgono un plesso o l'Istituto;
- ☐☐ contatti con specialisti per attuare l'inclusione di alunni/e con B.E.S.;
- ☐☐ attività scolastiche che superino l'orario di servizio (viaggi d'istruzione, uscite didattiche, manifestazioni) Il profilo professionale è arricchito dall'esperienza didattica, dallo studio personale e dalle competenze disciplinari, pedagogiche, metodologiche, relazionali attraverso l'aggiornamento delle conoscenze e la formazione dell'educatore; e predisposto, quindi, un **PIANO ANNUALE DI AGGIORNAMENTO..**

L'ORGANICO DELL' AUTONOMIA

Ai sensi della Legge 107/2015 comma 68, le risorse professionali per la didattica saranno costituite dall'organico dell'Autonomia.

I docenti dell'organico dell'autonomia, afferma la nuova norma, "*concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento*".

Pertanto tale organico sarà così declinato:

- docenti di posto comune;
- docenti di sostegno;
- docenti per il potenziamento;
- docenti per l'organizzazione, la progettazione, il coordinamento (fino al 10% dell'organico).

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza l'attività del personale ATA (assistenti e collaboratori) nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione e predisposizione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili

IL PERSONALE ATA

È il personale non docente della Scuola.

È costituito dal personale di segreteria (assistenti) con il compito della gestione finanziaria, patrimoniale ed amministrativa dell'Istituzione Scolastica e dal personale ausiliario (collaboratori scolastici) con il compito di custodia e di pulizia dei locali, di collaborazione nella sorveglianza degli alunni/e.

2.2 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO.

L'attività di formazione costituisce risorsa strategica per il miglioramento della scuola, nonché occasione di crescita professionale per tutto il personale. La formazione del docente, oggi, va inquadrata nel rinnovamento a livello nazionale del sistema di istruzione e nei continui e rapidi cambiamenti di una società sempre più europea e globalizzata, ma soprattutto deve rispondere all'esigenza di miglioramento

delle competenze professionali in relazione all'assunzione delle responsabilità connesse con la funzione docente.

Con questa premessa, la nostra Istituzione Scolastica ha redatto il presente Piano di Formazione e Aggiornamento per il triennio 2016/2019, tenendo conto della legge 107/2015 che ha introdotto innovazioni che hanno diretta influenza sulla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, quali:

- **L'obbligatorietà della formazione in servizio**, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (a partire dagli esiti del RAV) dal 1 settembre 2016 (art.1 comma 124).
- **La card da 500 euro annui per la formazione individuale** (Art. 1 comma 121).
- **Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale**, con l'introduzione delle **Aree di Potenziamento**, che richiamano le tematiche su cui è necessario intervenire anche attraverso la formazione dei docenti (art.1 comma 7). Inoltre **la messa a regime del RAV**, con i relativi **interventi di miglioramento**.

Le tematiche della formazione e dell'aggiornamento afferiranno ai seguenti ambiti:

DOCENTI

Riferimento agli obiettivi del RAV	Tematiche
In funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza	<ol style="list-style-type: none"> 1. BES: Didattica per Disturbi Specifici dell'Apprendimento 2. Conoscenza di nuovi modelli didattici 3. Strategie per aumentare la motivazione degli alunni 4. Individuazione precoce di situazioni critiche relative all'apprendimento 5. Uso delle tecnologie informatiche, LIM e Tablet, applicate all'insegnamento 6. Formazione per l'applicazione del metodo CLIL nella didattica

Il piano sarà integrato da proposte per il personale ATA in particolare per le seguenti aree:

PERSONALE ATA

Riferimento agli obiettivi del RAV	Tematiche
In funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza	Dematerializzazione e digitalizzazione dei processi generali e amministrativi <input type="checkbox"/> Sicurezza (servizi di prevenzione e protezione) <input type="checkbox"/> Vigilanza E accoglienza

Per il dirigente scolastico si fa riferimento ai piani di formazione dell'Amministrazione Centrale, delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e di altri Enti Accreditati.

ATA

Riferimento agli obiettivi del RAV Tematiche

- Ambienti di apprendimento accoglienti sicuri sostenibili in funzione del miglioramento degli esiti di apprendimento e di cittadinanza
- Dematerializzazione e digitalizzazione dei processi generali e amministrativi
- Sicurezza (servizi di prevenzione e protezione)
- Vigilanza
- Educazione sociale ed emozionale (relazionalità)
- Assistenza agli alunni con certificazione (Collaboratori Scolastici)

Per il dirigente scolastico si fa riferimento ai piani di formazione dell'Amministrazione Centrale, delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e di altri Enti Accreditati.

2.3 RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le risorse finanziarie assegnate per la gestione unitaria e il funzionamento dell'istituto provengono da:

- MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca);
 - o Funzionamento generale;
 - o MOF (miglioramento Offerta Formativa);
- Fondo per l'istituzione scolastica;
- Funzioni strumentali, Incarichi specifici;
- Ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti;
- FIS, Funzioni Strumentali e incarichi aggiuntivi;
- Legge 440/1997 - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.
- Acquisizione di fondi da Bandi Nazionali e Europei.
- Trasferimenti da Enti Locali.
- Privati.

L'Istituzione Scolastica individua i fattori di qualità dei servizi amministrativi, ne fissa gli standard e li pubblica come qui di seguito riportato.

2.3.a Fattori di qualità

Celerità delle procedure - La celerità delle procedure sarà garantita attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse strumentali e professionali esistenti.

Trasparenza - La trasparenza riguarderà tutti gli atti non vincolati dal segreto d'ufficio e non sottoposti ai limiti della normativa vigente sull'accesso.

Informatizzazione - La piena informatizzazione dei servizi sarà garantita attraverso il potenziamento del software.

Tempi di attesa - Si cercherà di ridurre al minimo i tempi di attesa agli sportelli.

Flessibilità - Viene adottata la flessibilità degli orari in modo da favorire le esigenze dell'utenza anche in orario pomeridiano.

Tutela della privacy - Vengono predisposte tutte le procedure organizzative e strumentali che garantiscono il diritto alla privacy in base alla normativa di riferimento.

2.4 I SERVIZI AMMINISTRATIVI

Standard specifici delle procedure

- ✓ I moduli per l'iscrizione degli alunni saranno consegnati a vista ai genitori che, a richiesta, saranno assistiti dal personale di segreteria anche per la compilazione.
- ✓ L'iscrizione viene effettuata in un massimo di dieci (10) minuti dalla consegna della domanda.
- ✓ Il rilascio dei certificati avverrà entro tre (3) giorni dalla data della richiesta.
- ✓ Gli attestati relativi agli esiti conclusivi degli anni scolastici saranno rilasciati a vista, a partire dal terzo (3°) giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati.
- ✓ L'ufficio di segreteria curerà tutte le procedure atte a facilitare il raccordo diacronico dei diversi segmenti del primo ciclo d'istruzione e formazione finalizzate anche ai momenti di iscrizione a classi successive.
- ✓ Per venire incontro alle esigenze dell'utenza, l'orario di apertura dell'ufficio di segreteria sarà garantito da lunedì a sabato dalle ore 11.30 alle ore 13.00.
- ✓ Nei contatti telefonici, le persone che negli uffici di direzione e di segreteria e nei plessi distaccati attiveranno la comunicazione forniranno all'interlocutore il proprio nome e la propria qualifica e daranno indicazioni il più possibile esaustive in rapporto alle informazioni richieste.

- ✓ Il Dirigente Scolastico riceve lunedì, mercoledì e venerdì secondo il seguente orario organizzato per componenti scuola o previo appuntamento.

GIORNO	ALUNNI	GENITORI	DOCENTI E PERSONALE A.T.A.
Lunedì	A richiesta con diritto di precedenza	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00	Dalle ore 11,00 alle ore 12,00
Mercoledì	A richiesta con diritto di precedenza	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00
Venerdì	A richiesta con diritto di precedenza	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00	Dalle ore 12,00 alle ore 13,00

PROCEDURA DEI RECLAMI

La scuola accetta ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a situazione di disservizio o di manifesta illegittimità, concernente a quanto è di sua competenza, in forma orale o scritta.

Le segnalazioni devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami verbali o telefonici debbono successivamente essere sottoscritti.

Segnalazioni anonime non sono prese in considerazione.

Il Capo dell'Istituto risponderà a norma di legge. Qualora la disfunzione evidenziata non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al segnalante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

SEGRETERIA DIGITALE

Le istituzioni scolastiche hanno avviato negli ultimi anni procedure per la digitalizzazione dei processi amministrativi. La dematerializzazione del lavoro degli uffici di segreteria prevede il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata - all'interno delle strutture amministrative pubbliche e private - e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

La normativa vigente riconosce pieno valore giuridico al documento informatico.

La dematerializzazione assume un ruolo centrale nei temi principali del Codice dell'Amministrazione Digitale. E' una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini di risparmi diretti e indiretti e, come tale, è compresa tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana.

2.5 SICUREZZA

In linea con le vigenti normative (D.Lgs. 81/08 ex 626/94) in materia di **sicurezza dei lavoratori e degli studenti**, con il senso di responsabilità e civiltà che ci deve animare, l'Istituto predispone il "Piano di Emergenza ed Evacuazione" in grado di garantire una ordinata ed efficace gestione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza.

Agli alunni/e e a tutto il personale scolastico viene illustrato il "Piano di Emergenza ed Evacuazione" elaborato e si svolgono prove di evacuazione periodiche.

Le squadre di responsabili vengono formate alla gestione ordinata ed efficace delle principali emergenze possibili (pronto soccorso, terremoto, incendio) attraverso corsi specifici. Inoltre, viene effettuata una attenta valutazione dei rischi dalla quale scaturisce una serie di azioni necessarie a prevenire possibili emergenze delle quali è costantemente informata l'amministrazione comunale proprietaria degli immobili. Per svolgere al meglio il compito di vigilanza e prevenzione delle possibili emergenze la scuola si è dotata di una specifica commissione composta da insegnanti referenti (uno per ciascuna sede scolastica), coordinata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) consulente esterno.

L'organizzazione della sicurezza nella scuola ha la finalità di attivare comportamenti responsabili ed adeguati in una scuola sicura:

- la scuola deve diventare sicura nelle strutture, negli impianti e nella gestione
- Il personale deve operare secondo una cultura della salute e della sicurezza
- gli alunni/e devono essere formati ad una cultura della tutela della salute e della sicurezza che potrà poi essere da loro trasportata nel mondo del lavoro.
- Per garantire la sicurezza, il D. Lgs. 81/2008 prevede strumenti e procedure gestionali, quali:
- redazione del documento sulla sicurezza, aggiornato periodicamente, che contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione (DVR);
- il Piano di evacuazione rapida;
- vari organismi permanenti, con funzioni specifiche in Materia di sicurezza;
- la partecipazione dei lavoratori, alla gestione di tutte le fasi del processo – va ricordato che gli studenti sono addirittura equiparati ai lavoratori, durante le attività (come le esercitazioni di laboratorio e l'educazione fisica) che comportano l'uso di apparecchiature e attrezzature di lavoro;
- compilazione della lista di controllo (check list);
- richieste di intervento al Comune (Ente competente, in quanto proprietario degli immobili), al fine dell'accertamento "delle condizioni statiche degli edifici" (Circolare 303/58);
- organizzazione dell'emergenza;

- definizione delle procedure di emergenza ed evacuazione;
- redazione ed apposizione delle cartografie;
- nomine delle squadre di evacuazione, primo soccorso e prevenzione incendi;
- redazione del documento relativo alla valutazione dello stress lavoro correlato.

Inoltre, tutto il personale dell'Istituto operante in ciascun edificio ha seguito corsi di informazione – formazione e addestramento; gli addetti alle squadre di primo soccorso e prevenzione incendi sono in possesso delle relative specializzazioni.

Vengono nominate annualmente squadre apposite, destinate alle emergenze (prevenzione incendio, primo soccorso, evacuazione dagli edifici) e in tutti gli spazi scolastici sono affisse le norme di comportamento in caso di emergenza e le planimetrie indicanti le vie di esodo da seguire.

Il tema della sicurezza è affrontato sia dal **punto di vista educativo** (con interventi di educazione alla sicurezza stradale e prove di evacuazione per un minimo di due esercitazioni), sia dal **punto di vista legislativo**, con interventi che adempiano alle vigenti normative in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/09).

2.6 ORGANI COLLEGIALI

- Consiglio di Istituto
 - o Giunta Esecutiva
 - o Organo di Garanzia
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Intersezione

- Consigli di Interclasse
- Consigli di Classe
- Comitato di Valutazione

2.7 PARTECIPAZIONE A RETI

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La legge n. 150 del 2000 disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, riservando particolare attenzione alla comunicazione come categoria interna ad un'organizzazione complessa, e quindi anche alla scuola. Tali attività devono essere finalizzate al miglioramento della fruizione e dell'accesso ai servizi offerti, attraverso la pubblicità trasparente e tempestiva delle conoscenze.

I soggetti con i quali la Scuola entra in un rapporto di scambio comunicativo sono: al suo interno, il personale, gli alunni e le loro famiglie; all'interno dell'Amministrazione, il MIUR e le sue articolazioni territoriali di livello regionale e provinciale; all'esterno, in primo luogo le altre scuole e poi tutti i soggetti attivi sul territorio, da quelli istituzionali (Regioni, Enti locali, ASL ecc.) alle forze sociali e imprenditoriali, fino ai gruppi culturali, alle associazioni di volontariato e così via.

I criteri di fondo per lo sviluppo delle attività di comunicazione della nostra Scuola sono:

- una riconoscibilità verso l'esterno che costituisca anche un forte motivo di identificazione per coloro che operano all'interno, tanto il personale della scuola quanto gli alunni e la loro famiglia;
- l'impegno negli interventi di miglioramento per la costruzione di un atteggiamento positivo tra soggetti partecipi dello stesso percorso di apprendimento e di crescita culturale;
- la buona relazione che consiste nel favorire la comprensione con i soggetti con cui si entra in rapporto attraverso una reciproca e corretta conoscenza.

Gli strumenti di comunicazione attivati sono:

SITO WEB

Da diversi anni è attivo il sito dell'istituto comprensivo. Il sito non solo costituisce un importante strumento a disposizione della scuola per dichiarare la propria identità culturale e progettuale, ma rappresenta anche, per tutti gli interlocutori, un indispensabile canale di comunicazione istituzionale e di interazione sistemica.

Il sito viene implementato e aggiornato da un gruppo di progetto (costituito da docenti e assistenti amministrativi coordinati dallo scrivente) che, con grande dedizione, passione e professionalità.

Per il personale scolastico si apre anche una grande opportunità di crescita e di sviluppo professionale proiettata verso la digitalizzazione dei servizi e della didattica, con conseguente ricaduta sulla qualità dell'offerta erogata ai nostri studenti e alle loro famiglie.

La piattaforma viene sistematicamente aggiornata con contenuti attendibili e di qualità dal punto di vista della proprietà del linguaggio e dell'affidabilità delle responsabilità (art. 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e successiva normativa di riferimento).

Dal 1 gennaio 2016 sono previsti:

l'attivazione del sistema Presa Visione Circolari

l'interfaccia con SEGRETERIA DIGITALE delle aree Albo Pretorio, Amministrazione Trasparente, Contratti –AVCP, attualmente già implementate.

In particolare, tra la documentazione pubblicata sul sito d'istituto, si richiama:

Il POF/PTOF

L'art. 3 del D.P.R. 275/1999, come modificato dall'articolo 1, comma 14, della Legge 107/2015, riconosce come strumento comunicativo principale della scuola il Piano dell'Offerta Formativa in quanto *"è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"*.

PIANO TRIENNALE E RETI

L'Istituto Comprensivo "Erodoto" anche per questo aspetto tiene conto di:

- esiti del Rapporto di AutoValutazione 2014/15;
- "Atto d'Indirizzo" del Dirigente Scolastico;
- art. 7 del Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (d.P.R. n. 275/1999), riguardante il stipulazione e/o adesione ad accordi di rete per un più efficace svolgimento dei compiti istituzionali; comma 71, art.1 della Legge n.107/2015, relativamente alle finalità degli accordi e precisamente a:
 - a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete;
 - b) i piani di formazione del personale scolastico;
 - c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
 - d) le forme e le modalità per la trasparenza, la pubblicità e i rendiconti delle attività svolte.
- proposte dei rappresentanti e dei soggetti organizzati del territorio, raccolte nella sede della Conferenza di Servizio, tenutasi il 18/11/2015.

Per il miglioramento dei risultati scolastici, pertanto, sono state intraprese le seguenti scelte didattico-organizzative e gestionali:

- Potenziamento di “Accordi di Rete” con Enti pubblici e Associazioni del privato sociale presenti sul territorio;
- Partecipazione attiva e/o coordinamento in qualità di “scuola capofila”;
- Apertura progettuale a reti scolastiche e al più vasto territorio istituzionale e culturale;
- Realizzazione di progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale con la relativa definizione di criteri/ modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete e delle risorse da destinare;
- Adesione alla “Rete Provinciale di scuole per l’Inclusività – Cosenza”.

Diversificazione e ampliamento delle attività svolte in rete:

- Curricolo e discipline
- Temi multidisciplinari
- Formazione e aggiornamento del personale
- Metodologia e didattica generale
- Valutazione e certificazione competenze
- Valutazione interna e autovalutazione
- Orientamento
- Inclusione studenti
- Gestione servizi in comune
- Eventi e manifestazioni
- Diversificazione della tipologia di soggetti coinvolti negli accordi e nelle collaborazioni;
- Condivisione delle risorse pubbliche e private delle reti;
- Convenzioni con gli Atenei dell’UNICAL e della LUMSA ;
- Convenzioni con associazioni sportive e culturali.

D-AREA DELLA VALUTAZIONE

Con il DPR 80/2013 è stato avviato il processo di valutazione delle scuole.

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario** è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell’offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. Il processo è articolato in quattro fasi.

1.Autovalutazione

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un’attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR.

Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.

2.Valutazione esterna

Nel corso dall’anno scolastico 2015/16 è prevista l’attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna.

Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.

3. Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

4. Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

1 IL RAV

Il nostro istituto ha realizzato nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 il Rapporto di Autovalutazione che è consultabile nella sezione Scuole in Chiaro del sito del MIUR è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CSIC8AH00B>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

2.ILPIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base degli esiti DEL RAV, la nostra scuola ha individuato alcune priorità su cui orientare l'azione progettuale per i prossimi tre anni.

Progettazione verso il miglioramento dei risultati

Sulla base del Report di Valutazione, l'istituzione scolastica ha individuato le seguenti aree di criticità:

Vedi allegato Piano di Miglioramento in fondo alla pagina oppure
www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2016/2019

La definizione dell'organico dell'autonomia fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, e tiene conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, senza la separata

indicazione di questi ultimi data l'unitarietà dell'organico dell'autonomia rispetto all'organico potenziato, nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curriculari. Partendo dai dati di organico di fatto del corrente A. S. e facendo una realistica previsione per il triennio a venire si prefigurano le seguenti necessità:

Tabella 6: Fabbisogno docenti Organico di Diritto per il triennio

	Fabbisogno	Organico attuale
Posti comuni	16	16
Posti sostegno	1	1

n. 174 alunni – n.8 sezioni tutte con tempo a 40 ore

SCUOLA PRIMARIA

	Fabbisogno	Organico attuale
Posti comuni	33	33
Posti sostegno	9	8
Religione	4	4
Docente Lingua Inglese	3	3
TOTALE	49	48

n. 628 alunni – n. 29 classi (tutte a T.N.)

SCUOLA SECONDARIA

	Fabbisogno	Organico attuale
Lettere	10	10
Matematica e scienze	6	6
Inglese	3	3
Francese	2	2
Tecnologia	2	2
Ed. musicale	2	2
Arte e immagine	2	2
Ed. fisica	2	2
Sostegno	10	9
TOTALE	39	38

n. 393 alunni – n. 18 classi (tutte a T.N.)

Tabella 7: Fabbisogno ATA per il triennio

Fabbisogno Assistenti Amministrativi

	Fabbisogno	Organico attuale
Amministrativi	1	1
Alunni	1	1
Personale	2	2
Protocolli/acquisti/progetti	2	2
TOTALE	6	6

**Fabbisogno Collaboratori scolastici Scuola dell'Infanzia:
funzionamento servizio n° 8 ore giornaliere dal lunedì al venerdì**

	Fabbisogno	Organico attuale
Piano terra	4	2
TOTALE	4	2

Fabbisogno Collaboratori scolastici Scuola Primaria Amerise **funzionamento servizio n° 6 ore giornaliere dal lunedì al sabato con rientri pomeridiani per progetti pof e attività di segreteria e attività collegiali.**

Settori	Fabbisogno	Organico attuale
Piano terra: aule ed uffici con atrio	4	3
Piano Primo	2	2
TOTALE	6	5

Fabbisogno Collaboratori scolastici Scuola Primaria Ariosto **funzionamento servizio n° 6 ore giornaliere dal lunedì al sabato con rientri pomeridiani per progetti pof**

Settori	Fabbisogno	Organico attuale
Piano terra: aule con atrio	2	1
Piano Primo	2	0
TOTALE	4	1

Fabbisogno Collaboratori scolastici Scuola Secondaria Erodoto **funzionamento servizio n° 6 ore giornaliere dal lunedì al sabato con rientri pomeridiani per progetti pof**

Settori	Fabbisogno	Organico attuale
Piano terra: aule con atrio	2	2
Piano Primo	2	1

Piano secondo	2	1
Piano terzo	2	1
TOTALE	6	4

Tabella 8: organico potenziato richiesto

PRIORITÀ	CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI (Legge 13 luglio 2015 - n. 107 - art. 1, comma 7)
2	Potenziamento scientifico	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti. Definizione di un sistema di orientamento.
1	Potenziamento linguistico	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da
6	Potenziamento motorio	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti
3	Potenziamento laboratoriale	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7, lettera i). Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al
5	Potenziamento artistico-musicale	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

4	Potenziamento umanistico socioeconomico e per la legalità	<p>Definizione di un sistema di orientamento.</p> <p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità.</p> <p>Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.</p> <p>Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.</p> <p>Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.</p> <p>Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.</p>
---	--	---

Tabella 9: organico potenziato assegnato

Docenti assegnati alla Scuola Primaria	Numero docenti richiesti
4 posto comune	6
n. 1 docente Lingua Inglese n. 1 docente Diritto (A019)	6 (secondo priorità indicate)

Tabella 10 : organico potenziato da richiedere

La definizione dell'organico dell'autonomia fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, e tiene conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, senza la separata indicazione di questi ultimi data l'unitarietà dell'organico dell'autonomia rispetto all'organico potenziato, nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curricolari. Partendo dai dati di organico di fatto del corrente A. S. e facendo una realistica previsione per il triennio a venire si prefigurano le seguenti necessità:

SCUOLA PRIMARIA	Motivazione	SCUOLA INFANZIA	Motivazione	SCUOLA SECONDARIA	Motivazione
2	Innalzare i livelli d'apprendimento attraverso didattiche personalizzate	2	Aumento tempo scuola su richiesta dei genitori (sabato aperto)	1 docente A043 1 docente A059	Innalzare i livelli d'apprendimento attraverso didattiche personalizzate
2	Innalzare il livello di consapevolezza verso la costruzione e del senso di legalità sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori costituzionali			1 docente AN 77 1 docente AM 77	Innalzare il livello di consapevolezza verso la costruzione del senso di legalità sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori costituzionali
2	Orientamento strategico e organizzazione della scuola (esoneri componenti)			2 docenti A043 (esoneri componenti staff)	Orientamento strategico e organizzazione della scuola

	staff)				
TOTALE SCUOLA PRIMARIA N. 6		TOTALE SCUOL A INFANZIA N. 2		TOTALE SCUOLA SE CONDARIA N. 6	

Per il Collaboratore Vicario si fa riferimento al fabbisogno dell'organico dell'autonomia sopra indicato

FIGURA PROFESSIONALE	TIPOLOGIA	CLASSE
1° Collaboratore del DS	Esonero	A043
2° Collaboratore del DS Primaria	Esonero	AN Scuola

<p>RICHIESTA SINTETICA ORGANICO DI POTENZIAMENTO TRIENNIO 16/19</p> <p>N° 6 posti comuni EEEE (Primaria),</p> <p>N. 2 posti AAAA (Scuola dell'Infanzia)</p> <p>N° 3 classe di concorso A43</p> <p>N. 1 classe di concorso AN 77</p> <p>N. 1 classe di concorso AM77</p> <p>N. 1 classe di concorso A059</p>
--

Tabella 12 - Risorse umane esterne, risorse strumentali ed economiche - IPOTESI

Spese previste per la collaborazione al PdM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche (in prospettiva triennale)

Tipologia di risorsa	Spesa prevista in	Fonte finanziaria
Inglese e Spagnolo madre lingua	6000,00	Finanziamento dello Stato e PON
Arricchimento disciplinare	3000,00	Piano Diritto allo Studio EE.LL + Funzionamento didattico MIUR
Erasmus Ka1	Da programmare	Comunità Europea

Erasmus Ka2	Da programmare	Comunità Europea
-------------	----------------	------------------

Tipologia di risorsa	Spesa prevista in	Fonte finanziaria
Connettività wifi	15000,00	Bando PON1
Strumentazioni tecnologiche aula 3.0	26000,00	Bando PON2

3.QUESTIONARI DI PERCEZIONE

L'istituto ha avviato da alcuni anni una riflessione sull'opportunità di somministrare questionari di percezione sul funzionamento e sulla qualità del servizio. Al momento i questionari predisposti e somministrati sono inerenti all'area di processo afferente alla continuità educativa

La nostra scuola intende potenziare le attività scolastiche anche con le risorse professionali interne, ricorrendo anche alle ore non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario. A tal fine **si rimanda al prospetto finanziario della contrattazione di istituto annuale.**

Vedi allegato n.9 Questionari:

www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120

Per ogni altro allegato si fa riferimento al seguente link:

www.icerodoto.eu/index.php?option=comcontent&view=article&id=674&Itemid=120